ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1 - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 80
Europa, Stati dell'U. Postale 30 ...
Stati fuori dell'Unione Post. ...
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

Il voto sul bilancio degli interni.

L'on. Nigra raccomanda le condizioni della pubblica sicurezza in Torino.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino)

9, ore 8,35 pom.

L'odierna tornata della Camera è cominciata anche oggi con un piccolo incidente sollevato da De Martino, che vi ho segnalato. Zanardelli era veramente sdegnato; ma l'incidente non ebbe seguito. Indi venne ripreso il bilancio degli interni, la cui discussione ha occupato nuovamente l'intera seduta. La discussione, in complesso, si svolse senza incidenti, salvo qualche vivace risposta di Giolitti alle solite critiche di Cavallotti.

L'on. Nigra ai capitoli riguardanti la sicurezza pubblica richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni della pubblica sicurezza in Torino, le quali, senza essere cattive, lasciano però a desiderare, specialmente perchè accennano a peggiorare. Soggiunge che il personale degli agenti fa quanto è possibile; anzi lo loda: ma il numero è troppo esiguo; cosicchè è lecito chiedere che cosa avverrebbe senza il valido concorso delle guardie municipali. L'oratore osserva essere sproporzionata la quota di concorso pagata dal Municipio e il servizio che realmente prestano le guardie di P. S., le quali, sebbene figurino nei ruoli, sono spesso adibite ad altri servizi che non sono quelli della sicurezza della città.

Avviene talvolta che intere squadre di guardie vengono mandate fuori di città e persino fuori della provincia. Capisce certe esigenze, ma non capisce perchè il Municipio debba pagare un servizio che non viene prestato. Urgono pertanto provvedimenti anche in vista dell'aumento della popolazione. Osserva anche che la provincia di Torino ha ragione di dolersi, perchè le si attribuisce una forza di carabinieri inferiore a quanto le compete. Ricorda le frequenti lagnanze sollevate in Consiglio provinciale e nella Stampa.

Il ministro, rispondendo, assicura l'on. Nigra che farà quanto è possibile per soddisfare i giusti desiderii di lui e far cessare le lagnanze.

La discussione sull'ultimo articolo del bilancio si compì fra la solita rumorosa impazienza della Camera, desiderosa di venire al voto. Questo era atteso con tanta maggiore aspettativa in quanto che sapevasi che la Opposizione aveva organizzata una manovra per tentare un nuovo colpo dei suoi. Infatti, mentre gli scorsi giorni, durante la discussione gli oppositori, specialmente di Destra, erano scarsissimi, oggi intervenivano al voto tutti i maggiorenti da Rudinì all'Estrema Sinistra intransigente.

Devesi notare che nella previsione della battaglia che intendeva dare sopra il bilancio dell'interno, il quale ha naturalmente una particolare importanza, ed allo scopo in certo modo di addormentare la vigilanza della Maggioranza, l'Opposizione aveva scansata quasi interamente la lotta sul precedente bilancio dei lavori pubblici, che, come avrete rilevato, quasi non ebbe voti contrari. Con ciò si mirava anche a far meglio spiccare la differenza delle votazioni che si preparava per il bilancio degli interni. Con tutto ciò, e considerato anche che mancavano moltissimi della Maggioranza, i quali credevano che il voto sarebbe seguito soltanto domani, le opposizioni coalizzate non raccolsero che 112 voti, ottenendo il Ministero una maggioranza di oltre 100 voti, cifra tanto più considerevole nella circostanza in cui fu ottenuta contro un'Opposizione la quale, violando ogni canone parlamentare, fa la guerra a palle nere anche contro i bilanci leggi che finora era massima delle Opposizioni stesse non doversi nè potersi rigettare mai, essendo provvedimenti di carattere amministrativo.

Per poter rilevare adeguatamente l'importanza *politica* di questo voto di abbondante fiducia dato sopra un bilancio, che è, per consuetudine costituzionale, ritenuto provvedimento *amministrativo*, bisogna considerare tre cose: primo, che l'Opposizione della Destra e della Sinistra estreme coalizzate ha assunto oramai il sistema di cogliere ogni e qualunque occasione di dar battaglia al Ministero; secondo, che il bilancio degli interni è quello che, forse più di ogni altro, riflette interessi vivi e diversi e in maggior numero del Paese; terzo, che, attualmente, il portafogli degli interni sta nelle mani del presidente del Consiglio, bersaglio preferito delle Opposizioni.

Sul fatto che i guerriglieri dell'Opposizione stiano sempre alle vedette per dar battaglia non abbiamo nulla da dire. È un fenomeno oramai ben conosciuto, e questa campagna di opposizione sistematica e ostruzionista, la quale non produce un'idea e si combatte nel segreto dell'urna, finisce per determinare una salutare reazione. Quanto alla discussione che si suol fare sul bilancio degli interni è pur noto che non è di quelle alle quali pongono mano e cielo e terra. Al ministro degli interni per poco non si chiede che faccia piovere o spiovere. L'amministrazione interna ha tante e così complicate ramificazioni facienti capo ad altrettanti interessi che tutti si ritengono in diritto di chiedere o di protestare.

Il ministro degli interni ha nelle mani, si può dire, tutta la politica del Ministero: un'opera pia male amministrata; un delitto rimasto nel mistero; un funzionario o men solerte o disgraziato o più spesso calunniato da qualche cittadino men scrupoloso; un istituto che non funziona come dovrebbe — sono altrettanti capi d'accusa buoni a un'Opposizione senza che il ministro ci abbia nè colpa nè peccato. E si creano le requisitorie di carattere generale sui fatti speciali, perchè ciò torna conto. Ma in sostanza, durante la discussione seguita in questi giorni, che cosa di veramente notevole si è potuto imputare al Giolitti? nulla.

Un deputato giornalista — che suol fare tutti i giorni la polemica anti-ministeriale col sistema dei pettegolezzi da farmacia e del processi alle intenzioni — ha tentato di parlare in pro della libertà telegrafica. Gli fu dimostrato che due sole specie di telegrammi furono qualche volta trattenute: — quelli di carattere diffamatorio e quelli che celavano ingorde e delittuose speculazioni di Borsa. I soliti Colajanni e Cavallotti tirarono fuori le non meno solite lamentazioni sulle influenze elettorali, e fu loro dimostrato soltanto non esservi che i rappresentanti del Governo o altri funzionari abbiano in alcun modo influito sulla libertà del voto, mentre molto facilmente si sarebbe loro potuto dimostrare che l'Opposizione, specialmente radicale, spesse forzò la mano colla violenza propria delle minoranze.

In sostanza però è risultato che le condizioni generali del Paese, e per ciò che riguarda la libertà dei cittadini e per ciò che riguarda la tranquillità pubblica, non furono mai più soddisfacienti di quanto lo siano state in questi ultimi dodici mesi, mentre il Paese ebbe scosse morali e assistè ad avvenimenti tali che, senza una amministrazione forte e sinceramente liberale, non avrebbero potuto passare senza avere serie conseguenze sulla coscienza pubblica e sulla vita della nazione.

Per questi motivi la Camera ha mostrato di non voler dare ascolto alle facili declamazioni e ha confermato al Ministero Giolitti la sua fiducia con un voto, a cui l'Opposizione è riuscita a dare — e gliene siamo riconoscenti — importanza e carattere politici.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 9 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,55.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del senatore Cencelli colla quale dichiara di dimettersi dalla carica di membro della Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti.

CANONICO ricorda con quale zelo ed interesse Cencelli disimpegnasse il suo ufficio presso la Cassa depositi e prestiti. Se le dimissioni fossero accettate sarebbe rieletto. Propone che le dimissioni non vengano accettate.

Il Senato approva all'unanimità la proposta Canonico.

Le Scuole normali.

Riprendesi la discussione sulla modificazione al capitolo 5°, titolo 5 della legge 1859 sulle scuole normali.

TODARO indica le disposizioni di legge che approva, cioè, aumento di stipendi agli insegnanti; l'obbligo ai privatisti di dare esami nelle scuole governative e l'istituzione in ogni provincia d'una scuola normale femminile. Non approva l'abolizione delle scuole normali femminili inferiori, la riduzione a 14 da 27 scuole normali maschili e la poca importanza che ha nel progetto l'educazione fisica.

MAIORANA rileva che col sistema delle tasse delle licenze inferiori del corso di tre anni prima dell'esame di patente e della limitazione di questa alle scuole superiori cresce la ripugnanza ad aspirare all'insegnamento elementare. Deplora la proposta dell'abolizione del maggior numero delle scuole normali maschili e ancor più voler mantenere le meno frequentate e abolire quelle fiorenti, come Saluzzo, Napoli, Catania e soprattutto a Palermo, ed esorta perchè si conservino.

MARIOTTI loda i principii informatori della legge, poichè, migliorando gli stipendi, migliorasi la moralità. Deplora che lo Stato non riesca a vincere la concorrenza clericale. Darà voto favorevole.

MARTINI dichiara a Todaro che tutti i ministri si occuparono delle scuole normali. A Maiorana che non pensò mai che riforme organiche possano dare economie all'erario. Enumera le ragioni per cui vuole la soppressione delle scuole normali maschili inferiori. Giustifica il criterio col quale le scuole vennero distribuite sulla superficie del Regno. Cita esempi di paesi esteri. Spiega le considerazioni che consigliavano ad introdurre nel progetto l'insegnamento dell'economia politica. Nota le difficoltà che si oppongono all'estensione dell'insegnamento agrario. Dimostra che coll'attuale progetto alla ginnastica si accorda il posto onorevole che le appartiene. Crede con Todaro che l'acrobatismo recò gravi danni alla ginnastica.

Dice che gli stipendi non sono tanti, ma anche se si fosse largheggiato alquanto non sarebbe male; però andrà a vantaggio delle scuole, dalle quali dipende l'avvenire economico del Paese.

PECILE replica circa l'insegnamento agrario e presenta un ordine del giorno, che spera sarà accettato; circa gli stipendi lamenta che non esista parità di trattamento.

BLASERNA, in seguito alle ottime ragioni esposte dal ministro, lo esimono dal fare una nuova difesa. Calcola a 2000 gli insegnanti che annualmente occorrono, e fabbricandone un maggior numero non si farebbe che creare degli spostati e consiglia l'approvazione del progetto.

Chiudesi la discussione generale ed approvasi l'ordine del giorno Pecile accettato dal ministro.

Rimandasi il seguito.

Levasi la seduta alle 5,55.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 9 giugno.

Si apre la seduta alle 2,10. L'aula è abbastanza popolata. Presiede l'on. Zanardelli. Sono presenti, quando si apre la seduta, i ministri Brin, Gagliardo e Lacava.

Un deputato che non vuol tacere.

Si legge il verbale della seduta antecedente.

DE MARTINO chiede la parola.

ZANARDELLI: « Su che cosa? »

DE MARTINO: « Vorrei rispondere a quello che disse ieri il presidente del Consiglio. » *(Rumori)*

ZANARDELLI: « Lei ogni giorno parla sul processo verbale polemizzando. Il regolamento non consente che le rettifiche. »

DE MARTINO: « Ebbene, rettifico una parola del presidente del Consiglio. »

ZANARDELLI: « La Camera non può perdere il tempo per le sue risposte postume. »

DE MARTINO: « Ho diritto di parlare. »

ZANARDELLI, irritato: « Non è vero! »

DE MARTINO grida: « Ieri non intesi offendere la Camera come il presidente del Consiglio affermò. »

ZANARDELLI: « Lei non ha la parola. »

DE MARTINO accenna a continuare.

ZANARDELLI suona il campanello a distesa, nervosamente.

DE MARTINO continua imperturbabile, ma i rumori coprono la sua voce.

ZANARDELLI, al colmo dell'eccitazione: « Questa è cosa indegna; la richiamo all'ordine. » *(Voci d'approvazione)*

DE MARTINO continua a gridare: « Non merito il richiamo all'ordine; me ne appello alla Camera. Chiedo di parlare sopra il richiamo. »

ZANARDELLI erompendo indignato: « Ma la finisca! La richiamo per la seconda volta all'ordine. »

DE MARTINO si rassegna a sedersi, tra i rumori.

Durante l'incidente entra l'onorevole Giolitti, il quale ironicamente dice, in modo d'essere inteso: « L'onorevole De Martino oggi vuol rispondere perchè ha portato una risposta scritta. » *(Ilarità)*

Infatti il De Martino portava in mano molte cartelle. L'incidente è chiuso.

Interrogazioni.

LACAVA risponde ad una interrogazione di Vaccai circa una circolare del Ministero d'agricoltura e commercio di Francia relativa alle sementi importate dall'Italia.

GAGLIARDO, rispondendo a un'interrogazione di Pace, dichiara insussistente che il Ministero delle finanze abbia impartito agli agenti delle imposte istruzioni per aumentare i redditi sulle industrie armentizie.

PACE replica brevemente.

Indi ZANARDELLI comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione di Gerardini al Collegio d'Udine.

La proposta è approvata.

Si riprende la discussione del

Bilancio degli interni.

Si discute l'articolo 58.

DE FELICE racconta che l'Autorità di pubblica sicurezza di Prizzi (Sicilia) commise eccessi con sanguinose repressioni. Deplora che il Ministero non abbia disapprovato l'agente, locchè dimostrerebbe il cattivo indirizzo generale della Polizia.

GIOLITTI gli risponde che assumerà informazioni sopra tali fatti. Però difende l'indirizzo generale della Polizia, sebbene ammetta che non concordi con le idee espresse dal De Felice. *(Commenti)*

L'articolo è approvato.

LUZZATTO A. lamenta che siansi soppresse le delegazioni di P. S. in Comuni molto popolati, non ritenendo prudente che in centri numerosi la P. S. venga affidata al sindaco, il quale appartiene sempre ad un partito.

SOCCI raccomanda sia fatta osservare la disposizione di legge di P. S. che vieta l'impiego alle fanciulle in professioni girovaghe o pericolose e il vagabondaggio nelle grandi città, e specialmente a Roma, di giovinette che si avviano sopra la cattiva strada.

GIOLITTI conviene perfettamente nelle idee espresse da Luzzatto ed accetta con tutto il cuore le raccomandazioni giustissime dell'on. Socci.

Approvasi il cap. 59.

NIGRA lamenta l'insufficienza delle guardie nella città di Torino ed in altre città. Lamenta inoltre che anche nella provincia il servizio di P. S. sia trascurato. Aggiunge altre raccomandazioni a proposito del contributo dei Comuni alle spese pel servizio medesimo.

GIOLITTI dà assicurazione a Nigra che terrà conto delle sue osservazioni.

Approvansi i capitoli sino al 76.

Sopra l'art. 77 LEALI raccomanda di sollecitare il processo per arresti fatti nel circondario di Viterbo, deplorando che per semplici sospetti siansi incarcerate oltre 150 persone.

CAVALLOTTI deplora che l'altro ieri il ministro evitasse di rispondergli ad alcune critiche relative al servizio contemplato da questo articolo. Crede che la somma di mezzo milione, stanziata per questo servizio, non sia necessaria, parendogli che possa bastare il milione già fissato al capitolo 57 pel servizio segreto.

GIOLITTI risponde a Leali che gli arresti di Viterbo furono eseguiti quasi tutti su mandato dell'Autorità giudiziaria o da questa confermati. Risponde a Cavallotti scusandosi se forse ha omesso di rispondergli involontariamente.

Dice che egli non sa fare discorsi lunghi. Quando ha detto quanto deve dire non può continuare. *(Ilarità)* Assicura Cavallotti che lo stanziamento nel capitolo è indispensabile, nè devesi confondere con quello del capitolo 57, il quale basterà appena sufficiente al bisogno. Assicura Cavallotti che quando sarà ministro se ne convincerà e sarà grato al predecessori di aver mantenuto lo stanziamento. *(Ilarità)*

Aggiunge l'esempio della Francia, ove lo stanziamento erasi soppresso, ma si dovette ristabilire. Conchiude dicendo che non può dir altro, perchè è giunto il momento psicologico in cui non può continuare di parlare. *(Risa)*

CAVALLOTTI assicura che egli non andrà mai al Ministero. Soggiunge: « È vero che la Francia ha ristabiliti i fondi segreti, ma havvi il controllo d'una Commissione. »

Il capitolo si approva.

BIANCHI LEONARDO richiama l'attenzione del ministro sul gravissimo inconveniente che nelle carceri giudiziarie tengansi confusi insieme i giudicabili coi condannati e che non tengasi conto del voto della scienza nel separare i delinquenti secondo le diverse loro categorie; e sul modo come sono tenute le Case di correzione pei minori corrigendi. Aggiunge altre raccomandazioni.

GIOLITTI consente pienamente nelle osservazioni di Bianchi e promette che il Governo le terrà nel debito conto.

TOZZI raccomanda sia pure curata la istruzione negli stabilimenti carcerari, e specialmente nei Riformatorii pei minori corrigendi.

GIOLITTI riconosce giusta la raccomandazione e ne terrà conto. Approvansi i capitoli sino all'86.

MARTINI GIOVANNI osserva che i Riformatorii, anzichè essere considerati come istituti penitenziari, dovrebbero essere retti, non già da direttori delle carceri, ma bensì da persone che abbiano cognizioni scientifiche e pedagogiche necessarie per dirigere istituti che dovrebbero avere lo scopo di educare i giovanetti traviati.

CUCCHI rileva che le disposizioni interne di qualche Riformatorio non ammettono giovanetti che abbiano oltrepassati i 15 anni. Ritiene che cotesta disposizione sia in contrasto al disposto del Codice civile.

GALIMBERTI domanda quali provvedimenti intenda prendere il Governo verso i Comuni morosi per prestiti usanti. Spera che il ministro non si limiterà a promesse generiche, ma vorrà prendere provvedimenti efficaci.

GIOLITTI osserva che l'argomento trattato da Galimberti è molto doloroso, perchè si tratta di far pagare a Comuni che sono impossibilitati a soddisfare i loro impegni. Per quelli che trovansi in condizioni meno disperate il Governo fa quanto è possibile perchè paghino i loro creditori. Sonosi adottati altri provvedimenti e il Ministero non mancherà di fare quanto sarà possibile, ma non giungerà a soddisfare completamente il desiderio dell'amico Galimberti.

Approvansi i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 53,700,775 91 e l'articolo della legge.

Dopo brevi osservazioni e raccomandazioni di FASCE e SALANDRA, a cui rispondono GIOLITTI e PANIZZA, relatore, approvasi il seguente articolo aggiuntivo concordato fra il Ministero e la Commissione: « Il Governo del Re è autorizzato ad alienare i fabbricati carcerari divenuti inservibili e ad erogare il prezzo risultante dalla vendita agli scopi indicati al capitolo 75 del bilancio. (Spese di riduzione, ampliamento e costruzione di fabbricati carcerari). »

Votasi il bilancio dell'interno a scrutinio segreto.

Il voto sul bilancio dell'interno.

Il presidente annunzia che il bilancio dell'interno risulta approvato con voti 216 contro 114.

Comunicansi le seguenti

Interrogazioni:

Di *Sola* se sia di una circolare diramata da S. M. il re di Etiopia alle Potenze europee per denunciare il trattato perpetuo che ha coll'Italia — Di *Cangalli* per sapere quali siano gl'intendimenti del guardasigilli sulla riforma del Codice di commercio e specialmente della parte che regola il fallimento — Di *Roncalli* circa i provvedimenti che il ministro dell'interno intende prendere onde far cessare i disordini che si verificano nell'Amministrazione della Confraternita dei Lombardi in Roma.

***

Il PRESIDENTE comunica che nell'ordine del giorno di martedì saranno inscritte le elezioni contestate di Bronte, Sora, Ministretto.

Su proposta del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO si stabilisce una seduta antimeridiana per domani per la discussione di leggi secondarie, ma urgenti.

Levasi la seduta alle 7,35.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Sul trattato di Uccialli.

Il riordinamento bancario.

Pei maestri elementari.

***La Gazzetta Ufficiale* — Varie.**

9, ore 10 pom.

Domani la Camera terrà due sedute. Nella pomeridiana si discuterà il bilancio della guerra.

— Domani probabilmente l'on. Brin risponderà alla interrogazione rivoltagli da Antonelli intorno alla denuncia del trattato di Uccialli da parte di Menelik. Nella sua risposta l'on. Brin metterà in rilievo la circostanza che la lettera di Menelik è stata scritta e inviata prima dell'arrivo in Etiopia del dott. Traversi. Aggiungerebbe che il dott. Traversi, incaricato di negoziare col negus, è stato da lui ricevuto nelle forme più amichevoli.

— L'imminenza della discussione del progetto sulle Banche, che il Governo fermamente vuole, eccita la irritazione della Opposizione, la quale comprende facilmente il prestigio che ridonderà al Ministero dal poter riordinare la materia bancaria. Quindi l'Opposizione metterà avanti ogni sorta di ostacoli impressionando con divulgazioni di false notizie o fantastiche rivelazioni sui lavori del Comitato dei sette. Credo sufficiente il segnalarvi la manovra per mettere in guardia il lettore contro siffatte notizie malignamente tendenziose.

Posso poi aggiungervi che il Comitato dei sette continua serenamente i suoi lavori con lo esame dei documenti e dei testimoni senza che possa trapelare alcuna notizia, sebbene qualche giornale, ispirato a partigianeria, tenti invano di accreditare le proprie invenzioni.

Frattanto la discussione sul progetto bancario si avvicina con sempre maggiori probabilità di felice risultato. La Commissione che esamina il progetto di riordinamento bancario è stata convocata per lunedì, 12, per udire la lettura della relazione di Cocco-Ortu. La convocazione è fissata per quel giorno, alcuni membri della Commissione essendo assenti da Roma e desiderandosi che essa sia possibilmente al completo.

La liquidazione della Banca Romana, se altro non interviene, pare debba venire stabilita su queste basi: liquidazione separata; ritiro dei biglietti della Banca Romana mano mano che entrano nelle casse dei singoli Istituti d'emissione, che vi sostituiranno i biglietti propri; delegazione della liquidazione alla Banca d'Italia, che la compirà in un decennio.

Questi, si intende, sono i punti combinati del progetto, che potrebbe ancora essere suscettibile di modificazioni.

— Il 1° luglio andrà in vigore il regolamento per la esecuzione della legge 26 maggio 1893 pel pagamento degli stipendi ai maestri elementari. Il ministro della pubblica istruzione aveva promesso che il regolamento conterrebbe disposizioni tali da assicurare ai maestri effettivamente il pagamento dello mensilità del loro stipendio. Gli articoli 5 e 7 provvedono invero efficacemente e l'art. 10 commina perfino l'ammenda agli esattori che non adempissero le prescrizioni di legge.

— Si adunerà prossimamente la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso onde discutere, oltre l'argomento degli spezzati d'argento, che diventa di giorno in giorno più grave, anche l'altro relativo alla circolazione dei biglietti di Banca da L. 25 dei quali incomincia a lamentarsi la scarsezza.

— Il *Diritto* dice di aver da autorevole fonte da Parigi che il Ministero francese non ha mai pensato a traslocare da Roma l'ambasciatore Billot, il quale gode la piena fiducia di quel Governo.

— Con decreto reale è data facoltà all'Amministrazione delle poste di rendere per le collezioni, a prezzi che saranno determinati con decreti ministeriali, i francobolli, le cartoline, i segnatasse, che furono soppressi con regolamento approvato con reale decreto del 20 giugno 1889, dopo che ne sarà cessato definitivamente l'uso, nonchè dei francobolli, cartoline, segnatasse dei cessati Governi italiani e del Regno d'Italia, di qualunque specie, non più in corso.

— In udienza di ieri vennero firmati i decreti per la riorganizzazione della *Gazzetta Ufficiale*. Col primo di essi, firmato da tutti i ministri, si stabilisce che nella Gazzetta dal 1° luglio in avanti debbono essere raccolte tutte le pubblicazioni ufficiali dei vari Ministeri, pur rispettando i contratti in corso e per alcune speciali esigenze di servizio. La *Gazzetta* si comporrà di una parte ufficiale generale, di una parte ufficiale speciale, di una parte non ufficiale, di una parte di inserzioni, atti giudiziari, ecc.

L'organico della Gazzetta si compone di un direttore; un direttore aggiunto; due redattori; un amministratore; un segretario. Il decreto reale delle nomine reca: Comm. Piacentini, direttore; comm. L. Fortis, direttore aggiunto; Antonaz e Nicola Lazzaro, redattori.

Il Re e le manovre navali.

Le basiliche palatine di Puglia.

Notizie varie.

9, ore 9 pom.

Dicesi che il Re si imbarcherà a bordo della nave ammiraglia della squadra nel venturo agosto per prendere parte all'ultimo periodo delle manovre navali, poscia passerà in rivista le due squadre combattenti nel golfo di Spezia.

— Su proposta del ministro Martini è nominato cavaliere della Corona d'Italia il professore Costaro Francesco, autore dell'opera: *Frontiere e Nazioni*, edita dalla Casa L. Roux e C.

— Il Re ha ricevuto in udienza privata il commendatore Pizzorni, regio delegato dell'Amministrazione delle basiliche palatine pugliesi, informandosi minutamente del riordinamento di quell'importantissima azienda.

— La Giunta per le elezioni ha deliberato di confermare per l'elezione di Zappi nel Collegio d'Imola la decisione della precedente Giunta per la convalidazione. La Giunta ha deliberato pure la convalidazione dell'elezione di Scalini nel Collegio d'Appiano. Proclamò poi il ballottaggio tra Lefebvre e Imbriani nel Collegio di Sora.

— Oggi l'on. Spaventa stava alquanto meglio. Uomini politici, personaggi d'ogni maniera e numerosi amici si interessano vivamente allo stato dell'illustre patriota e fanno voti per la sua guarigione.

NOTE VATICANE.

Il Vaticano e la questione sociale.

Per la leggiadria dei cardinali.

9, ore 8,50 pom.

Il Papa ha manifestato l'intendimento di radunare a Roma tutti quei vescovi ed altri personaggi che hanno trattato, dal punto di vista clericale, la questione sociale, onde desumerne alcune leggi costanti per servire di norma al clero che necessariamente si trova a contatto coi lavoratori.

Si tratta di innovazioni che, ove dovessero effettuarsi, avrebbero una grande influenza nel movimento sociale.

— A proposito della creazione di cardinali, è sorta una questione a cui prende parte vivissima il Papa. Si tratta di sapere cioè se un prelato deforme possa, o meno, essere creato cardinale. Ecco il fatto.

Monsignor Salvati, non privo d'ingegno, ma neppure adatto all'ufficio che copre, fu promosso diversi anni or sono all'importantissimo ufficio di segretario della Congregazione del Concilio. Il Papa lo tiene in speciale benevolenza e l'ha proposto al cardinalato; ma i cardinali si sono fieramente opposti, e per ragioni disciplinari e di dignità sostengono che un uomo deforme non può vestire gli abiti cardinalizi. Il Papa si trova impacciato e non sa a qual partito appigliarsi per compensare il Salvati.

Per definire la questione è stata nominata una Commissione di cardinali estranei, i quali hanno fatto capire che veramente, secondo le regole, un deforme non possa essere creato cardinale senza per questo far torto ai suoi meriti.

Il Bollettino della Pubblica istruzione.

9, ore 8,40 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Per la licenza liceale. — Una circolare ministeriale con la quale si avverte che d'ora innanzi per ottenere i certificati provvisori di licenza liceale si dovrà presentare la quitanza del pagamento della tassa pel diploma effettivo.

Ricorsi vari. — Venne respinto il ricorso presentato dal maestro Fiore, di Agliè, contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Torino approvante il licenziamento intempestivo del ricorrente da maestro elementare. Venne pure respinto il ricorso del Comune di Giaglione (Susa) contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Torino colla quale confortavasi al maestro Bruna un attestato di lodevole servizio.

Collegi di Assisi e di Anagni. — Il *Bollettino* contiene infine una circolare ministeriale con la quale si avvertono i maestri che i posti gratuiti dei Collegi di Assisi e di Anagni sono al presente tutti occupati.

Vittoria definitiva dei liberali a Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore 9,55 pom.* — Nelle elezioni del primo Corpo per la rinnovazione del Consiglio comunale sono riusciti vittoriosi dieci candidati della lista progressista e due della lista dei conservatori.

UDINE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 8 pom.* — Il primo Corpo (grande possesso) ha confermato il plebiscito nazionale di tutti gli altri Corpi, eleggendo dieci rappresentanti su dodici. I due conservatori eletti sono i deputati al Reichsrath Luzzatto e Burgstaller.

La disfatta complessiva del partito austriaco è enorme. La città è esultante.

I lavori parlamentari in Francia.

Il piano del Governo — La data delle elezioni.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore 11,40 ant.* — Si dà per cosa certa che il Governo è deciso a indire le elezioni in agosto, ma a far prima votare i bilanci. I calcoli che fa l'on. Dupuy sarebbero questi: Per il 20 giugno, al più tardi, le varie Commissioni avranno esaminati i vari bilanci del 1894; il 25 giugno la Camera potrebbe incominciarne la discussione. Lavorando assiduamente, tenendo magari due sedute al giorno, la discussione dei bilanci sarà finita per la festa del 14 luglio, e al domani la Camera prenderebbe le vacanze.

Il Senato discuterebbe i bilanci quasi parallelamente alla Camera e li voterebbe esso pure negli ultimi giorni di luglio.

Si pronuncierebbe allora la chiusura della sessione ed i deputati potranno recarsi nei rispettivi collegi con una ventina di giorni per prepararsi alle elezioni, che avrebbero realmente luogo o il 20 agosto al più presto, come già si è annunziato, od al più tardi l'8 ottobre. Ma pare che sinora nessuna data sia stata scelta in modo definitivo dal Governo. Tutto dipenderà dalla piega che piglierà la discussione dei bilanci. Non è improbabile che a forza di mettere bastoni fra le ruote, e radicali e destri e boulangisti e soprattutto costantemente riescano a stancare Dupuy, il quale, non potendo votare in tempo i bilanci del 1894, non potrebbe virtualmente nè anche far lui le elezioni.

Un banchetto diplomatico a Parigi.

L'Ambasciata francese a Londra.

L'affare di Panama in Cassazione.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Stasera vi fu un pranzo all'Ambasciata italiana di 24 coperti. Vi assistettero i ministri Develle, Rieunier, gli ambasciatori di Germania, Austria e Turchia e molte notabilità del Parlamento. Poscia vi fu un brillante ricevimento, a cui intervennero molte notabilità diplomatiche e politiche. Notavansi Constans, Ricard, Rouvier, Tirard, gli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra, il segretario di Carnot, ecc.

Sembra certo che il conte di Montebello sostituirà Waddington nell'Ambasciata di Francia a Londra. Laboulaye sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo. Le nomine si firmeranno sabato.

— La Corte di Cassazione ha intrapreso oggi l'esame del ricorso degli amministratori della Compagnia del Panama e quello di Eiffel contro la sentenza della Corte d'Appello.

Fontane ed Eiffel si costituirono in carcere stamane. Non essendosi presentato Cottu, la Cassazione dichiarò decaduto il suo ricorso. I dibattimenti dureranno tre giorni.

Lodevoli parole del "Temps" a proposito d'Italia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il *Temps* protesta contro i sentimenti attribuiti ai francesi dal corrispondente di un giornale italiano a proposito del viaggio del generale Fabre in Italia per la inaugurazione dell'Ossario di Palestro. Il *Temps* soggiunge di non sentire che rispetto per la indipendenza d'Italia per la quale fa sinceri voti.

Il Conte di Torino alla tomba di Guglielmo I.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'Imperatore ed il Conte di Torino visitarono il mausoleo di Charlottemburg e rimasero un quarto d'ora presso la tomba di Guglielmo I.

Passarono oggi in rivista degli ulani della guardia a Potsdam.

La politica estera di Kalnoky e la Russia.

Nuove dichiarazioni.

Il bilancio della guerra nella Delegazione austriaca.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il corrispondente della *Politische Correspondenz* da Pietroburgo rileva l'eccellente impressione prodotta dalle dichiarazioni di Kalnoky alle Delegazioni circa le relazioni austro-russe, e soggiunge che nelle alte sfere giudicasi che il progressivo miglioramento di queste relazioni contribuirà ad impedire conflitti internazionali.

La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò ad unanimità una relazione esprimente piena fiducia e viva riconoscenza a Kalnoky per l'eccellente azione sua piena di successo e per la politica disinteressata che, tenendo altamente conto della potente posizione dell'Impero e mantenendo incrollabilmente la triplice alleanza, tende a migliorare sempre le relazioni con tutte le Potenze. La Commissione ha cominciata la discussione del bilancio della guerra. Il ministro della guerra ne fa l'esposizione.

La Commissione pel bilancio della Delegazione austriaca discusse oggi il bilancio della guerra. Il ministro dimostrò in forma confidenziale con un lungo discorso la necessità di aumentare alcuni crediti per continuare l'organizzazione dell'esercito.

Dichiarò poscia di volere applicare il principio che gli serve di guida: tanti soldati, tanti Kanzer per i preparativi richiesti inevitabilmente onde essere pronti in caso di guerra, in qualunque tempo scoppi. La discussione continuerà domani.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Kalnoky intervenne oggi in seno alla Commissione pel bilancio della Delegazione austriaca. Kalnoky ringraziò pel voto di fiducia datogli; disse di prendere occasione per aggiungere qualche parola alle anteriori dichiarazioni che non furono dappertutto comprese nel loro vero significato. Ha visto specialmente con vivo dispiacere che alcuni giornali tedeschi abbiano dato interpretazioni inesatte alle sue parole. Non vuol rilevare la forma più o meno offensiva con cui cercano di sollevare dubbi sulla base politica austro-ungarica, cioè sulle sue alleanze e relazioni con le nazioni, perchè egli considera troppo importante che in Germania non si radichi nessun malinteso sulla politica austro-ungarica.

Kalnoky soggiunse avere egli dichiarato chiaramente, esplicitamente che le alleanze continuano ferme, immutate, e che, anche nelle relazioni intime, nulla avvi di cambiato. I dubbi sollevati furono basati sulla pretesa contraddizione fra le sue dichiarazioni: cioè le speranze di pace rafforzate e la relazione austro-russa amichevole dal punto di vista da cui si è posto il Gabinetto di Berlino. Ma le sue speranze rafforzate di pace non sono deduzioni tratte da un avvenimento qualsiasi o da mutamento di direzione politica, ma dalla induzione tratta dal sentimento generale che gradatamente si manifesta dappertutto.

Soggiunse che egli dalle sue parole non deduse nemmeno la conseguenza che si possa ormai porre

fine allo sviluppo degli armamenti, ma sostenne al contrario una energica continuazione, respingendo qualsiasi idea di disarmo. Naturalmente la pace d'Europa sarà assicurata soltanto se le Potenze alleate abbiano ciascuna il sentimento della propria sicurezza. Per conseguenza se le Autorità militari e il Governo tedesco credono necessari certi provvedimenti militari per conservare tale sentimento della propria sicurezza, Kalnoky non può che credere e dichiarare che vedrebbe una forte garanzia di pace nella realizzazione di tali provvedimenti.

Riguardo ai malintesi sorti in seguito alle sue dichiarazioni sulle relazioni colla Russia, Kalnoky affermò che i Governi alleati furono sempre concordi nel ritenere che l'alleanza non esclude affatto le buone relazioni colle altre Potenze. Lo stesso Bismarck, che iniziò la politica delle alleanze, dichiarò sempre che le relazioni più possibili amichevoli colla Russia sono la migliore garanzia pel mantenimento della pace.

Tutto ciò che facevasi a questo riguardo a Berlino accoglievasi in Austria-Ungheria con fiducia e coi migliori augurii. È assurdo dunque che i giornali tedeschi vi vedano un allontanamento dell'Austria-Ungheria dall'alleanza.

Kalnoky constata poscia reiteratamente che l'Austria-Ungheria mantiene l'alleanza colla stessa sincerità e lealtà come pel passato: le alleanze sono esclusivamente difensive e destinate a salvare la pace.

Non havvi dunque alcuna contraddizione fra le dichiarazioni sue e le opinioni dei tedeschi. Insomma le relazioni amichevoli colla Russia non sono in contraddizione nè colle alleanze, nè colla politica dell'Austria-Ungheria, chiara e continuata. Pertanto non possono significare mutamento nella direzione della politica della Monarchia.

Rispondendo all'osservazione di un delegato, che cioè alcuni giornali tedeschi hanno reiteratamente rimproverato all'Austria di non rispondere sufficientemente ai suoi doveri militari verso gli alleati, Kalnoky dichiarò che le asserzioni di tali giornali sono arbitrarie e ingiuste. Ignora che le Autorità militari competenti tedesche abbiano fatto mai obbiezioni di tale genere.

Naturalmente ciascuno alleato considera suo dovere di spingere i suoi armamenti militari fino al limite delle sue forze, per fare quanto è possibile, nè si può chiedere di più a nessuno. Kalnoky ripete che le anzidette affermazioni sono prive di base reale.

L'Austria, sebbene non soddisfi a tutti i desiderii della sua Amministrazione militare, realizza la sua parte di sviluppo delle forze con ogni mezzo pienamente e onestamente, avendo alto interesse naturale di appoggiarsi sulle proprie forze e che ciascuno alleato considera la sua principale garanzia nella propria potenza militare.

Kalnoky spiegò colla lotta elettorale attuale in Germania le false interpretazioni date alle sue parole da alcuni giornali tedeschi. Soggiunse che, stante le relazioni esistenti fra le due monarchie e la piena fiducia di ciascuna di esse nella fedeltà e lealtà dell'altra, non sarebbe possibile parlare di malintesi nei Circoli eminenti su tutte le anzidette importanti questioni.

Il buon stato delle campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Ecco il sunto delle informazioni ufficiali sull'andamento delle campagne:

« Le abbondanti pioggie cadute nella decade furono di grandissimo vantaggio alla campagna: le viti, gli olivi e i frutteti sono assai carichi e rigogliosi, il frumento promette buon raccolto. Si desidera ora che incominci il bel tempo. »

Le Società ferroviarie e i disastri in Isvizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — In seguito alla catastrofe di Moenchenstein, il Consiglio nazionale approvò una mozione di Brenner tendente a rendere più severa la legge di responsabilità delle Società ferroviarie e di navigazione in caso di accidenti in cui vi fossero dei morti e feriti.

Mercato monetario germanico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — La Commissione centrale della Banca dell'Impero ha deciso, malgrado la situazione favorevole del mercato monetario di Londra di non ribassare lo sconto, visto il bisogno di danaro regolarmente crescente alla fine del trimestre.

Il commercio ispano-portoghese.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — *Camera*. — Approvasi definitivamente il trattato di commercio ispano-portoghese.

Il nuovo Gabinetto della Plata.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Vencesino Escalante, interno; Cane, esteri; Avellaneda, finanze; generale Viejobueno, guerra; Amancio Alcorta, giustizia.

Il grande protezionista americano.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Mac Kinley fu rieletto governatore dell'Ohio.

Il crollo di un ufficio a Washington.

Duecento morti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il teatro Ford, attualmente trasformato in ufficio governativo, è crollato oggi; vi si trovavano circa 300 commessi. Temesi che un centinaio siano rimasti schiacciati.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il numero delle persone rimaste sotto le macerie dell'antico teatro Ford è valutato in 200. Sono già estratti 20 morti. Molti feriti.

Il colera in Francia.

CETTE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Da ieri vi furono 5 decessi coleriformi.

Il colera alla Mecca.

GEDDA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il colera è scoppiato alla Mecca. Ieri 60 morti.

Le Duchesse di Genova al castello d'Agliè.

Agliè, 8 giugno.

Le Duchesse di Genova col Principino sono giunte quest'oggi, alle 6,15 pom., da Torino a questo ducal castello in villeggiatura. Le LL. AA., che a quanto pare si fermeranno parecchio in questo delizioso soggiorno, sono accompagnate da numeroso seguito, il che tutto fa sì che in paese si nota una insolita animazione.

La popolazione accorse numerosa a dare il benvenuto agli augusti principi, munifici benefattori del paese. Erano ad attendere ed ossequiare le LL. AA. il sottoprefetto avv. Manara, il capitano e il tenente dei reali carabinieri di stanza ad Ivrea e Cuorgnè, il sindaco avv. Perza ed il pretore avv. Parigi. Si notavano inoltre il marchese Boyl, gran mastro della Ducal Casa; ed il cav. Silon, economo e direttore della tenuta.

Le Duchesse, che godono buona salute, apparivano di ottimo umore, e dopo essersi intrattenute colle singole Autorità si ritirarono nei loro appartamenti. Sulla piazza Castello stavano schierate in bell'ordine varie Società operaie e militari colle rispettive bandiere, i bimbi dell'Asilo infantile, splendido monumento della carità di Casa Savoia, nonchè la musica del paese, che suonava ottimamente la Marcia Reale.

Il servizio d'ordine era fatto dai reali carabinieri in grande uniforme e dalle guardie municipali.

NOTIZIE ITALIANE

LECCO (*Ag. Stef.*), 9. — **Lo sciopero degli operai libbiari continua.** — Domani nel pomeriggio radunerannsi alla Camera di commercio gli industriali, gli operai ed i sindaci dei Comuni limitrofi per trattare un accomodamento.

GENOVA. — (Nostre lett., 8 giugno) — (Esse) — **Furiere che s'appicca.** — Ippolito Roberti, d'anni 24, da Caserta, furiere nel 29° reggimento fanteria, venne trovato appiccato nella sala di disciplina del forte di San Giuliano. Ignorasi la causa che lo spinse al disperato proposito.

MODENA. — (Nostre lettere, 8 giugno) — (*g. f.*) — **Un suicidio per avvelenamento.** — Ieri sera certo Cirillo Pifferini tornando dal suo servizio scorse un uomo di civile apparenza sdraiato sull'erba dibattersi in preda ad atroci dolori. Il giovanotto, chiamate altre due persone, si disponeva ad apprestargli quelle cure che il suo stato richiedeva, quando l'infelice, contortosi ancora un poco, si rovesciò indietro con un gran sospiro e morì. L'infelice erasi avvelenato. Vicino a lui fu trovata una cartina in cui stava una miscela di morfina e di cianuro di potassio ed in tasca gli rinvennero un foglio in cui il suicida aveva scritto il suo indirizzo ed in cui si pregava la Questura acciò i giornali non facessero il suo nome in quanto egli lasciava dei figli in Bologna.

— **L'uccisore della fidanzata.** — Ieri la nostra Corte d'Assise ha condannato a 11 anni e 5 mesi di reclusione certo Bandieri Adolfo per avere ucciso la sua fidanzata Lidnina Schedoni.

Difendevano l'imputato l'avv. Vittorio Marchetti e l'on. Colombo Quattrofrati.

REATI E PENE

Il processo Cuciniello.

Parla la Parte civile.

(*Per telegramma da Roma — Edizione sera*).

9, ore 3,45 pom.

Alla seduta assiste un pubblico scarso.

L'avv. *Capocelli*, della Parte civile, esamina minutamente le risultanze processuali. Riconosce che il Cuciniello ha un onorevole passato, ma ciò accresce la sua responsabilità morale; constata d'altronde che il Cuciniello stesso confessa la esistenza della somma di cui deve rispondere. Rivolgendosi all'imputato, l'avvocato Capocelli gli dice: « Non è vero che abbiate dato la somma .... cugina Lazzaroni, come vorreste far credere; se fosse vero, non manchereste di darne le prove. » L'oratore sostiene anche la responsabilità colposa del cassiere D'Alessandri.

Mentre il Capocelli parla, Cuciniello prende note sopra un taccuino accuratamente.

La requisitoria del P. M.

9, ore 3,5 pom.

Dopo la Parte civile succede la requisitoria del procuratore generale Travaglia. Questi descrive a vigorosi colori l'ambiente in cui si svolse il processo. Confuta il metodo di difesa del Cuciniello. Ripete che questi abbia realmente consumati i 2,400,000 lire parte per le sue abitudini spendereccie e per le sue relazioni femminili, parte per la famiglia. Sostiene che Cuciniello tentò di fuggire all'estero, ma non vi riuscì. Ammette i precedenti onorevoli, ma lo crede un carattere degenerato. Sostiene la complicità del cassiere D'Alessandri e ritira invece l'accusa per gli altri tre coimputati.

Domani cominceranno le difese e si crede che probabilmente si avrà anche la sentenza.

ARTI E SCIENZE

L'inaugurazione della nuova aula di fisiologia.

La commemorazione di Jacopo Moleschott.

Le due cerimonie, mestamente accompagnate dalle vicende, sono riuscite veramente solenni. Per la prima volta, nella nuova aula di fisiologia, in quegli Istituti universitari creati dalla munificenza dello Stato, della Provincia, del Comune, è risuonata ieri la voce d'un insegnante. E la mente, ripensando i progressi della fisiologia, dai lontani ammaestramenti del Rolando, ricordati in una lapide, a Jacopo Moleschott, ad Angelo Mosso, non poteva trattenersi da un impeto di orgoglio per tanto umano avanzare, e da un fervore di speranze e d'auspicii per l'avvenire.

La nuova aula di fisiologia è amplissima, maestosa, si potrebbe dire monumentale, per l'eleganza classica delle linee, per la grazia, per severa, di quei due ordini architettonici — ionico e dorico — in cui si scomparte. Come vastità, poi (ebbe a dire il Mosso), non ha l'uguale nelle aule di fisiologia di qualsiasi altra Università al mondo.

Sulla parete di fronte ai banchi degli studenti spiccano i busti dei professori di fisiologia Rolando e Martini; una lapide, che ricorda l'inaugurazione odierna; un'altra, che reca i nomi dei professori Rolandi, Capelli, Martini, Berruti, Moleschott, succedutisi su quella cattedra.

Dietro al banco dell'insegnante sta il busto di Jacopo Moleschott, quasi augusto nume del luogo.

Nelle tribune superiori vi sono molte signore. I banchi degli studenti rigurgitano d'una gioventù rumorosa. Ad un tratto, alle dieci, si fa silenzio.

Entrano Cesare Lombroso ed Angelo Mosso; e gli ultimi sopraggiunti, fra i professori e le Autorità, prendono posto.

Notiamo il prefetto Municchi, il rettore Arturo Graf, il comm. Pugliani, il prof. comm. R. Bassi, gli assessori Gioberti, Fontana, Reycend; il dottor Bottero, il comm. cav. Goldmann, il medico provinciale Pietravalle; Leonardo Bistolfi, Vittorio Berzezio; l'ing. Pucci-Baudana, il soprintendente ai lavori per gli Istituti universitari, pel quale la cerimonia d'oggi è una festa personale....

E, con questi, moltissimi professori, d'ogni facoltà; il fiore, veramente, degli intelletti che la scienza ufficiale fornisce a Torino. Ecco i professori Bozzolo, Tibone, Foà, Giletti, Bizzozero, Piletti, Piero Giacosa, Coguetti, Giacomini, Ferruccio, Enrico D'Ovidio, C. Segre, Nani, Brusa, Germano, Sperino, Castellari, Bordoni-Uffreduzzi, Gradenigo, Venuta, Grandis, Patrizio, Scoffone.....

Parla Angelo Mosso.

Salutato da vivi applausi, prende primo a parlare Angelo Mosso. Dice che questo che dovrebb'essere giorno di festa, perchè segna l'inaugurazione dei nuovi laboratorii di fisiologia, è invece un giorno di lutto perchè destinato a commemorare la rimpianta morte di Jacopo Moleschott.

Ricorda come questi pagò col sacrificio della propria vita l'amore della scienza. Rammenta i lutti domestici che stesero un velo funereo sull'esistenza del Moleschott, consacrandola tragicamente al dolore. Esalta l'opera del fisiologo, che affrontò i più ardui problemi della scienza, rivestendoli del manto della poesia.

Dice che, pur proclamando l'unità della materia e della forza, l'animo del Moleschott non era impenetrabile ai sentimenti della religione.

Riallaccia il ricordo di Moleschott a quello di Giordano Bruno, a cui appunto in un 9 giugno si inaugurò il monumento in Campo de' fiori, presiedendo la festa lo stesso Moleschott.

Indaga l'essenza della scienza moderna, in quanto essa offre d'orgoglio al sapere, in quanto essa, purtroppo, fornisce di sconfortevole e di doloroso alla vita, fissandone le leggi in una lotta, che è piena di ingiustizie e di miserie.

Esorta i giovani a temprarsi al dolore, a temprarsi alle battaglie pel bene sociale, per la libertà, per la pace, per la giustizia.

Encomia la munificenza dei nuovi laboratori di fisiologia e di quest'aula, che è la più vasta aula di fisiologia nel mondo. Ne ringrazia lo Stato, la Provincia, il Comune.

Volgendosi ai giovani, esprime la speranza che dai loro banchi esca gente che faccia brillare più alta, più viva, la luce della scienza. Ancora loro che, giunti alla vecchiaia, ciascuno possa ripetere le parole di Moleschott: « L'amore al lavoro fu per me il germe d'ogni bene. »

Parla Cesare Lombroso.

Dopo Angelo Mosso sorge Cesare Lombroso. Volgendosi al busto del Moleschott, che sta dietro a lui, rileva nella sua fronte l'impronta del genio, nella fisionomia l'impronta della bontà, per cui fu tanto amato.

Accennando all'opera scientifica del Moleschott, dice che ebbe piuttosto l'avidità del conoscere che con l'avidità del creare. Espone il concetto capitale della dottrina scientifica del Moleschott intorno alla circolazione della vita. Ne indaga l'influenza nelle scienze morali, nella statistica, nella psichiatria, in infiniti rami del sapere umano.

Esalta il coraggio scientifico, destinato non pure a grandi progressi nella dottrina, ma altresì a larghi benefici nella vita sociale. Ricorda l'ardore instancabile del Moleschott nel proseguire arditamente il proprio apostolato, ascoltando la voce della propria coscienza, senza esitazioni o timori; atteggiandosi gigante di fronte al colosso del Vaticano.

Dice che Moleschott fu un ribelle moderno, tollerante delle altrui idee: un ribelle « legalitario ». Alla fede che lo animava egli dovette se, oltre che un grande scienziato, fu un grande carattere.

Conclude affermando che il Moleschott merita realmente i larghi onori che gli vengono tributati. Egli fu più che un genio, che spesso passa sulle generazioni umane come una meteora luminosa. « Egli era l'apostolo dell'idea moderna, che noi purtroppo non vedremo attuata, ma di cui voi, giovani, finalmente vedrete l'albore. »

***

I due discorsi di Angelo Mosso e di Cesare Lombroso furono accolti da applausi scroscianti, interminabili, vere ovazioni, di quelle che toccano il cuore, nell'orgoglio d'una fra le più pure glorie nazionali, quella della scienza.

Angelo Mosso — il discepolo e il successore di Jacopo Moleschott — e Cesare Lombroso — il primo traduttore italiano della *Circolazione della vita* — commemorarono il grande fisiologo con altezza di pensieri, con fervore di ammirazione, con felice vigore di forma.

Esaltando la poderosa mente del Moleschott, essi esaltarono le coraggiose vittorie del pensiero umano. Portarono, nel furio, l'ardore dell'animo infiammato nel culto del Vero. Si rivolsero alla gioventù con parole che suonavano affetto, sollecitudine, ammonimento. Il fisiologo della *Paura* e della *Fatica*, e l'instauratore della nuova scuola positiva di diritto penale dovettero lormaltina sentire in quelle ovazioni la viva voce del loro paese che li applaudiva per mezzo dei colleghi, per mezzo dei discepoli — il presente e l'avvenire della nuova Italia.

Chetata l'eco di quegli applausi, gli intervenuti si sparsero per i laboratorii, cortesemente scortati dal prof. Mosso e dai suoi assistenti ed allievi.

Così terminò la solenne cerimonia che, commemorando l'innovatore della fisiologia moderna, riallacciò ad un glorioso passato — che appena appena cessò d'esser presente — l'avvenire che la patria attende dischiuso alla scienza in quell'aula, in quei laboratorii — nemmeno fecondo, non meno glorioso.

Teatro Alfieri. — L'ultima del *Fra Diavolo* valse iersera i soliti applausi a tutti gli interpreti principali, segnatamente alla brava signorina De Paoli, all'Huarie, al Borrelli, al Friggiotti.

Questa sera 6ª rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* alle 9 precise, quindi il solito fortunato ballo.

Sarà stasera l'Alfieri un altro teatrone.

Giardino-Caffè Romano. — Questa sera avrà luogo il debutto delle sorelle Sanseni, rinomate per i loro straordinari esercizi atletici.

All'Accademia di Francia. — Giovedì si è proceduto all'elezione di un nuovo accademico in sostituzione di John Lemoinne: in seguito a varie rinunzie i candidati rimasero ridotti a tre, Ferdinando Brunetière, critico, professore e giornalista, Achille Le Roy, anarchico rivoluzionario, ed Emilio Zola. Sui quaranta (nominali) Immortali appena 29 parteciparono al voto: il Brunetière ne ebbe 22, lo Zola 4, il Le Roy — s'intende — nessuno: vi furono inoltre 3 schede bianche. E così per la quinta o sesta volta, non sappiamo bene, lo Zola fu respinto dall'Accademia, ed al posto del giornalista Lemoinne fu eletto il Brunetière, che anche lui, almeno per alcuni lati, appartiene al giornalismo.

CRONACA

Le elezioni amministrative

LA NOSTRA LISTA

Candidati al Consiglio comunale.

Prof. ARNAUDON GIACOMO
Comm. BADANO ENRICO
Avv. BERTETTI PIETRO,
Dott. BRUNO LORENZO, senatore
Avv. CAVAGLIA' ENRICO
Dott. CERIANA ARTURO
Avv. CHIAVES DESIDERATO, senatore
Marchese COMPANS CARLO, deputato
Conte CORSI DI BOSNASCO GIACINTO
Avv. DEMICHELIS GIUSEPPE
Avv. DEVECCHI GIUSEPPE
Prof. FERRARIS GALILEO
Avv. GIOBERTI EMILIO
Prof. LESSONA MICHELE, senatore
Ing. PIANA GIOVANNI

Candidati al Consiglio provinciale.

Mandamento Monviso:
Marchese MAURIZIO DI RORA'

Mandamento Po:
Conte avv. LUDOVICO CERIANA-MAYNERI

Mandamento Borgo Po:
Cav. GIACOMO BURZIO

Gli appunti della vigilia.

La *Gazzetta del Popolo*, divenuta tutta ad un tratto sollecita dell'Amministrazione Voli, ci domanda: come va che voi, i quali avete difesa questa Amministrazione, ora vorreste escludere due suoi membri: il Rinaudo e il Bellati?

La risposta è di una facilità sorprendente.

L'ingegnere Bellati può proficuamente cedere il suo posto a un elemento più giovane, più energico, più attivo, meno infeudato. È una gran brava persona; tutti gli vogliam bene; ma, politicamente parlando, lo riteniamo una quantità da negligersi.

E quanto al Rinaudo, dobbiamo dichiarare che la nostra condotta si è imposta da una linea di condotta rigorosamente logica e coerente.

Noi abbiamo difeso l'Amministrazione Voli quando lui — che ne faceva parte — la combattè.

Vedi il voto per appello nominale della seduta consigliare del 3 maggio 1893.

Se dunque non gli piace stare, è bene che se ne vada.

La gazzetta di via Quattro Marzo trova che le nostre candidature nuove sono di una debolezza desolante. Diranno domani gli elettori se questo giudizio ha un qualche valore. Fino a prova contraria noi ci permettiamo di credere che i nostri candidati siano infinitamente superiori ai candidati nuovi degli « Interessi », sia per valore personale, sia per benemerenze pubbliche, sia infine per probabilità elettorali.

Il *Popolo* tace prudentemente di **Desiderato Chiaves** e fa molto bene. L'esclusione di un nome come questo è atto di così gretta e meschina partigianeria, che avrà una eco anche fuori di Torino, dappertutto in Italia, dove si è soliti riverire l'antico e illustre patriota.

Domanda a noi quali sono le benemerenze e gli uffici pubblici di **Enrico Cavaglià**. Noi rispondiamo subito che l'avvocato Cavaglià è di quei giovani i quali non hanno bisogno di trafile e di carriere per arrivare al patrio Consiglio; che al seggio bastano a designarlo un ingegno splendido di giureconsulto e un carattere adamantino. Sì, ci sono molti i quali, a forza di Comitati e di feste di beneficenza, finiscono per far conoscere i loro nomi ai concittadini; ma non sono sempre i più forti e i più degni.

I più forti non hanno bisogno di « corsi preparatori ». Un giorno si levano nella coscienza delle loro forze e all'appello dei concittadini rispondono: — Eccoci pronti! — L'opera loro comincia e sarà proficua perchè ne fanno affidamento il loro ingegno e la loro onestà.

Di questi è **Enrico Cavaglià**.

***

E lo Selopis e l'ottimo Ferroglio quali elevate benemerenze possono contare, quali atti eroici in difesa degli interessi cittadini? Lo Selopis è nel Consiglio commerciale. Una buona ragione di più per non volerlo nel Consiglio comunale. È bene — per tutti i casi in cui vi possa essere divergenza di interessi o altra questione — che i due Consigli restino separati.

In Consiglio c'è già il Bertetti, vice-presidente, c'è il Rabbi, c'è l'Abrate, ci si vorrebbe far entrare il Palestrino — segretario — e poi anche lo Selopis; ma insomma s'ha da fare il Consiglio un duplicato della Camera di commercio? Dica se sarebbe opportuno, chi considera la necessità di tenere separati quanto più è possibile i Consigli amministrativi e commerciali di una città!

Ma i Palestrino e gli Selopis vengono dai paesi del *Borgo Dora*, da quei paesi dove già è nata una salutare e benefica reazione, ma dai quali però si vorrebbe continuare a distendere sopra Torino una ben fatta rete di aderenze, di clienti, di interessi.

Senonchè Torino è stufa, arcistufa di codesto spirito di dominio. Vuol fare da sè e liberamente.

***

E per far da sè ha bisogno di uomini nuovi: **Giuseppe Devecchi** e **Arturo Ceriana** sono di questi.

Il Devecchi i lettori nostri lo conoscono bene. La *Gazzetta del Popolo* lo accusa di essersi dato nientemeno a una corsa sfrenata di cariche pubbliche. Da un giornale che sostiene a spada tratta la candidatura del conte di Sambuy — l'uomo più oberato di cariche che esista in Torino — certe cose non le si dovrebbe dire!

Del resto la *Gazzetta* mostra per essa di essere persuasa del valore di Devecchi, poichè riconosce che « arriverà ».

Certo che arriverà, cara consorella!

***

All'ing. **Arturo Ceriana** — un giovane moderno nel senso buono della parola, e cioè colto, studioso, conoscitore di molti paesi e di varie lingue — si fa incidentalmente l'accusa di far parte delle « Missioni cattoliche » come per insinuare ch'egli sia di minor fede liberale. Con che si vuol sorprendere grossolanamente la buona fede del pubblico.

Ebbene, noi dichiariamo invece che l'appartenere a quella Associazione *nazionale* per le missioni — della quale, del resto, deve far parte anche il conte di Sambuy — è anzi titolo di benemerenza. Chi conosce gli statuti, gli scopi e gli svolgimenti di quella Associazione nazionale; chi sa le lotte sostenute nel nome della *civiltà italiana* in Oriente contro le arti subdole del Vaticano, che in Oriente preferisce di vedere dominare i preti e i frati francesi; chi sa l'odio che questi ultimi portano in quelle lontane regioni contro tutto quanto è italiano; chi sa dir di quanti e quali aiuti abbiano bisogno le colonie italiane dell'Asia e dell'Africa — sa del pari che l'Associazione nazionale delle Missioni compie opera altamente liberale e patriottica e può essere la migliore ausiliaria di una provvida e savia politica coloniale.

La *Gazzetta del Popolo* ci ha chiesto stamane se la « Monarchica » aveva in animo di insegnarle qualche cosa. Evidentemente sì; almeno queste cose, perchè la *Gazzetta* mostrava di ignorarle completamente.

A proposito di gas.....

Un po' di luce.

La *Gazzetta del Popolo*, allo scopo di combattere la candidatura di Desiderato Chiaves, aveva messo al gaio sivo di lui.... il listino dei prezzi della Società dell'acqua potabile! Noi le abbiamo fatto osservare che aveva torto di dimenticare tutta l'opera data per la città di Torino e per la patria nostra da un uomo come il Chiaves. E per dimostrare meglio che aveva torto la *Gazzetta* di insistere troppo su certe questioni, nelle quali non sempre può portare un giudizio sereno, le abbiamo ricordato.... la questione del gas.

Per vederci meglio abbiamo voluto accendere un po' di lume.

La cosa ha fatto montare su tutte le furie l'ottima consorella.

Ecco, se la *Gazzetta* (le contestiamo: nian maggior dolore di quello di sentirsi dire delle verità scottanti) non avesse parlato di « sciocche e grossolane insinuazioni » non avremmo insistito; ma poichè ella assume quel tono, siamo costretti a dirle che la nostra allusione, non che essere una insinuazione, era l'accenno a una verità provata.

Nel giugno dell'anno scorso, quando si cominciò a parlare di trattative per una convenzione fra le due Società del gas, la Anonima dei Consumatori e la Italiana, la *Gazzetta del Popolo* usci a gridare come un'ossessa contro il monopolio, che avrebbe avuto le sue dannose conseguenze presso i consumatori, dei cui interessi pareva tanto sollecita. Qualcuno osservò, timidamente, che al postutto la concorrenza nei prezzi fra le due Società, anzichè tradursi in più buon mercato per tutti, si traduceva in privilegi o favoritismi per certi consumatori di maggior conto.

E sapete che cosa è saltato fuori — e non per parte nostra — ? È saltato fuori che qualcuno di codesti consumatori (che la *Gazzetta* conosce troppo bene perchè è tutt'uno con lei!) aveva pattuito, in occasione di trasloco, il prezzo del gas a 9 *centesimi*, mentre gli altri consumatori minori e i piccoli industriali continuavano a pagarlo a *sedici*.

Non neghiamo la buona fede della *Gazzetta*; ma non ci venga a parlare di disinteresse, perchè in quella circostanza parve che non ce ne fosse troppo.

O non avevamo ragione noi di accendere un becco di gas?

Lo spenga con la sua acqua, se è buona, la *Gazzetta del Popolo*!

A proposito del conte di Sambuy.

Il sindaco Voli ci dirige la seguente lettera:

Torino, 9 giugno 1893.

Ill.mo signor Direttore,

Ascrivo ad onore l'avere partecipato per tre anni, come assessore, all'Amministrazione municipale di Torino col sindaco conte Ernesto Di Sambuy. Peccherei quindi di incoerenza se lasciassi passare senza osservazioni l'asserzione della *Gazzetta Piemontese* di ieri, che con parole per me cortesi mi attribuirebbe il compito di avere rassettato le finanze comunali, messe in male condizioni appunto dall'Amministrazione Di Sambuy, della quale accetto ora ed accetterò sempre la mia parte di responsabilità.

Prescindendo poi da questa osservazione, affatto a me personale, debbo aggiungere per amore di verità che le finanze del Municipio torinese non hanno mai avuto bisogno di una ristorazione contro eccessi di spese inconsiderate.

Che se la sopravvenuta gravissima crisi economica ha messo quest'Amministrazione nella necessità di procedere per qualche tempo col massimo riserbo in fatto di pubbliche opere e di spese straordinarie, ciò fu la conseguenza immediata ed esclusiva di tale fatto imprevedibile e non di alcun precedente sistema.

Nel pregarla di voler pubblicare sull'autorevole suo

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

— Non interrogarmi, Annetta, te ne supplico, non interrogarmi!.... Se sapessi quale tortura m'infliggi....

— Ebbene, e io? Credi che non soffra, io? — ella interruppe con un accento di bravata eroica rialzando la testa in aria di sfida. — Te l'ho detto.... non posso vivere così.... voglio sapere....

— Ed io non posso parlare — egli replicò con risoluzione disperata.

— È tua madre — continuò Annetta proseguendo il suo interrogatorio.

— Mia madre! Oh! no.... mia madre mi ama più della sua vita, e non ha potuto vederti, per quanto poco l'abbia vista, senza provare per te i sentimenti d'ammirazione, d'adorazione che tu inspiri a tutti quelli che ti avvicinano.

— Tuo padre è morto.... Dunque non comprendo....

Udendo Annetta parlare di suo padre, Gastone rabbrividì e, interrompendola vivamente, le disse con voce supplichevole:

— Tu non puoi comprendere.... tu non devi comprendere.... non voglio....

Annetta si scostò da lui bruscamente.

— Sta bene allora.... Addio!.... — ella disse.

E si diresse verso la porta.

— Annetta! — esclamò il giovane con disperazione. — Non mi ami più?

Ella si fermò senza rispondere.

— Ah! non lasciarmi in questa maniera, — riprese Gastone — no, non lasciarmi così.... mi odii, di'.... mi maledici?

S'era gettato davanti a lei, l'aveva presa fra le braccia, la stringeva sul suo petto, amante, disperato, tremante, commosso da far pietà.

La signorina di Kandos lo respinse dolcemente.

— Non ho più nulla a fare qui, — ella disse, — e poco deve importarle di sapere se l'amo o no..... Non è tutto finito fra noi? Che cosa possiamo ancora sperare, che cosa abbiamo ancora a dirci?... Un ostacolo, un ostacolo insormontabile, che crede dover nascondermi, ci separa.....

— Ah! come sei crudele, Annetta! — esclamò Gastone, interrompendola.

— Ah! sì? Infatti devo essere ben crudele.... Vengo a trovarla, vengo a supplicarla di non rinunciare a me, di fare il necessario perchè io possa divenire sua moglie.... vengo a darle la prova più completa e la più compromettente del mio amore, senza curarmi di considerazioni, di convenienze.... vengo a dirle: « Gastone.... non sono felice.... fui priva della madre fin dall'infanzia.... ho vissuto sola, chiusa in me, priva di affetto tenero e profondo, di quell'affetto di cui sento l'irresistibile bisogno.... », sono venuta a dirle: « Gastone, sii tutto per me.... sii mio marito, sii la mia felicità.... la mia famiglia!.... »

— Credevo tu amassi la duchessa, la quale ti ama, a quel che pare, con tutto il suo cuore — disse Gastone per sfuggire al dolore immenso che quei rimproveri gli cagionavano, alla debolezza che essi facevano nascere in lui.

— Sì, ella mi ama.... ella è buona.... e anch'io la amo.... Ma non è mia madre!

— Hai tuo padre!

— Il duca! — ella replicò. — Sì.... ho il duca....

Tacque dopo aver dette quelle parole, e tutta la sua fermezza l'abbandonò ad un tratto ed i suoi grand'occhi brillanti si riempirono di lagrime.

— Oh! come soffro! — esclamò. — Mio Dio, come soffro!

— Annetta! — fece Gastone, — tu pure non dici tutto.... V'ha nelle tue parole qualche cosa che non comprendo. Spiegati.

— E se pure avessi il mio segreto? — ella replicò asciugandosi gli occhi. — Non ha, ella, il suo?

— Se ti dicessi il mio, mi diresti, tu, il tuo? — domandò il giovane sottovoce, quasi vergognoso dell'esitazione che sentiva in sè.

— No — ella disse con energia. — D'altronde, non ho segreto..... Sono pazza, ecco tutto.

— Oh! ho perduto anche la tua fiducia! — balbettò Gastone, più dolorosamente colpito di ciò che non lo fosse ancora stato durante quella lunga scena tanto dolorosa.

La signorina di Kandos non rispose.

— Ebbene, senti, — egli disse nel trasporto del suo amore inquieto; — te l'ho detto: il segreto che ti nascondo non mi appartiene.... è il segreto di.... mia madre.... le domanderò l'autorizzazione di dirti tutto.... e allora.... allora tu mi disprezzerai forse.... forse tu mi fuggirai con orrore.... forse sarai la prima a dirmi che la nostra unione è impossibile.... ma almeno non dubiterai del mio cuore e comprenderai a qual punto ti amo, per confessarti ciò che ti confesserò.... per rivelarti ciò che ti rivelerò.

— Ma perchè, dunque, me ne parli soltanto oggi? — domandò la fanciulla. — Forse che quell'ostacolo non esisteva otto giorni fa?

— Sì, poichè esitavo, poichè rimandavo continuamente l'ora della nostra felicità.... Ma da otto giorni un avvenimento nuovo è venuto ad aggravare la mia infelice condizione, è venuto a spalancare sotto di me un abisso nel quale non voglio trascinarti..... dovessi per morire di disperazione o di rimorso ai tuoi piedi.... Del resto, quando saprai, se avrò l'autorizzazione di parlare, deciderai tu stessa..... Ma vedi, Annetta, la morte mi sarebbe dolce in confronto della confessione che avrò a farti.... e tu ti rammaricherai forse di avermi costretto a fartela.

— Gastone, — disse Annetta cangiando, ad un tratto, di tono e di sentimenti, — non avrai nulla a dire, non avrai ad arrossire davanti a me. Ho avuto torto, t'ho fatto soffrire e ti domando perdono.

Gli porse la fronte; egli la sfiorò, con rispetto, colle labbra ardenti.

— Giurami soltanto che mi ami sempre, — ella aggiunse, — e ti crederò.

— Oh! Annetta, te lo giuro.... ma non lo comprendi, non lo vedi dalla mia disperazione?

— Sì, lo comprendo, sì, lo vedo.... e, allora, tutto non è perduto!

— Ahimè!

— Tu mi ami e io ti amo! Che cosa valgono tutti gli ostacoli contro il nostro amore?

— Valgono a privarci della felicità.

— Della felicità di sposarci, ma non della felicità di amarci.... Io ti amerò e aspetterò....

— Che cosa?

— Chi lo sa? L'avvenire è lungo.... e non sarà eternamente contro di noi.... Ritorna dal duca come pel passato.

Gastone fremette.

— Non voglio mutare professore di musica — ella aggiunse con un sorriso che si spense in una lagrima.

— Sei tanto buona quanto bella — mormorò il giovane baciando le lunghe palpebre della signorina di Kandos per bere le sue lagrime con una specie di gioia mista d'amarezza, gioia di sentirsi tanto amato, amarezza di far piangere quella donna che adorava.

— Sì, — egli disse, — ritornerò dal duca; egli mi ha scritto.... e ho a parlargli.... è mio dovere.... un dovere orribile, spaventevole.... ma sarei colpevole se non lo compiessi.

Annetta lo guardava con stupore.

— Senti, mia adorata, — proseguì Gastone, — questo posso dirtelo, e ti dirò sempre tutto ciò che posso.... ma non domandarmi di più, non esigere una spiegazione che sarei costretto di rifiutarti.

— Di che si tratta?

— Tu mi aiuterai, anzi, in questa circostanza, e otterrai.... o troverai mezzo d'ottenere.... ciò che desidero..... ciò che devo essere.....

Di pallido che era, Gastone divenne livido, e fu con voce tremante e abbassando gli occhi che aggiunse:

— Il signor Bernard, l'intendente, è sempre da tuo padre?

Annetta rialzò le lunghe palpebre e la riabbassò subito, con un movimento che faceva ognqualvolta riceveva una brusca scossa.

— Sì — ella disse. — Ebbene?

— Ebbene, bisognerebbe decidere tuo padre a licenziarlo.... a separarsi da quell'uomo che gode tutta la sua fiducia.

Un sudor freddo bagnava la fronte del giovane; dalle sue labbra livide e tremanti le parole uscivano spezzate, appena distinte.

Annetta lo guardava fisso; era divenuta, ad un tratto, più immobile e più fredda di una statua.

— E perchè? — ella domandò lentamente senza lasciare di fissarlo.

— Perchè..... credo non meriti la fiducia del duca.... perchè.... infine, Annetta, perchè ti giuro che egli non può rimanere in casa vostra..... perchè bisogna che si allontani da voi....

(Continua)

giornate queste mie poche righe, porgo alla S. V. On.me i sensi della distintissima mia stima.

« Devmo Melchiorre Voli. »

Noi comprendiamo le ragioni di coerenza, di lealtà, e magari anche di compiacente deferenza che hanno suggerito al sindaco Voli di intromettere la sua autorevole parola in questa polemica elettorale.

Ma, pur pubblicando di buon grado la sua cortese lettera, non possiamo consentire nei suoi apprezzamenti.

Sia pure che egli accetti la sua parte di responsabilità nell'Amministrazione Sambuy. Non è di ciò che noi gli faremo un appunto. Ma [illegible] un merito. Il suo merito, per noi, è di aver portato nella gestione dell'azienda comunale tutt'altri criterii da quelli che prima di lui avevano preponderato.

Se egli accetta la sua responsabilità in quell'Amministrazione fastosa e (per adoperare una parola che venne poi di moda) megalomane, permetta che noi gli sappiamo grado di aver seguito dipoi, per conto proprio, una via ben diversa, recando nel governo della cosa pubblica criteri di avveduto e prudente amministratore che davvero, prima, non prevalevano gran che.

Onde insistiamo nel nostro giudizio di ieri che, d'altra parte, professiamo e manifestiamo da anni: giudizio che non è di ammirazione per la gestione finanziaria del Sambuy — per quanto suoni riconoscimento dell'abilità sua nel ritirarsi a tempo, come (se i Fati avessero altrimenti destato intorno al seggio « papale ») avrebbe suonato riconoscimento dell'abilità nel ritornare a tempo, a finanze riassodate.

Il conte di Sambuy fa germogliare un'intiera flora epistolare.

È stata pubblicata la lettera di « *Un torinese puro sangue* », in cui, fra un punto interrogativo ed uno esclamativo, si esaltano le benemerenze del conte Di Sambuy.

Pare che ivi ne venisse trascurata qualcuna, perchè un altro torinese ci dirige la lettera seguente, per colmare la deplorevole lacuna:

Torino, 10 giugno 1893.

Egregio signor Direttore.

Le domando, per favore, un po' di spazio.

Io sono d'accordo col *puro sangue* della *Gazzetta del Popolo* di stamane riguardo all'elezione del conte di Sambuy, e dichiaro imbecilli e nemici della patria tutti coloro che ommetteranno di scrivere quel riverito nome sulla scheda. Perchè?

Il perchè ce lo dice il *puro sangue* (che non è di Sanselvà) della *Gazzetta del Popolo*:

1° perchè ha gridato *Viva il Re* alla stazione. (A questo titolo speriamo far entrare in Consiglio, a poco a poco, e per turno, tutti i buoni torinesi);

2° perchè non è più abbonato al *Figaro* per amor della patria (e sta bene);

3° perchè è amico leale e devoto del Re e dei Principi;

4° perchè è benemerito dei *perfezionamenti edilizi*. (Vedi lo sbocco di via Micca in piazza Solferino ed altre opere).

A questi *perchè* aggiungerò per conto mio:

5° perchè entrato nella Giunta del 1883 presieduta dal conte Pernati *in odio alla Gazzetta del Popolo*, dopo essere salito di là al seggio sindacale, *sempre in odio alla Gazzetta del Popolo*, faceva un giorno completa sottomissione alla medesima abbandonando gli studi iniziati per un ordine del compianto prof. Sobrero sulla rendita dei « semi oli. »

6° perchè è amico leale e devoto dei vescovi e dei massoni.

Io credo con questo di avere pienamente giustificato il mio voto e ringrazio la gentilezza dello spazio accordatomi.

Con distinta considerazione.

Un altro torinese.

I ferrovieri e le elezioni.

La *Gazzetta del Popolo* ha fatto un resoconto a suo modo dell'adunanza di ferrovieri tenutasi al teatro Nazionale giovedì sera, asserendo che era stata indetta per patrocinare esclusivamente la candidatura Cavaglià.

No, cari; non era soltanto per l'avv. Cavaglià. Leggete la seguente lettera:

« Nella *Gazzetta del Popolo* di ieri, facendosi cenno di un'adunanza di ferrovieri, fra le varie inesattezze, si insinuava che detta riunione era promossa da un Comitato per imporre la candidatura dell'avvocato Cavaglià.

« Tale riunione aveva invece lo scopo di discutere seriamente una lista di persone intelligenti ed oneste, discussione che venne impedita dal contegno deplorevole ed aggressivo dei soliti deliberati agitatori, i quali non lasciarono che si proponessero i nomi che erano già stati ventilati dell'ing. Sacheri, dell'avvocato Cavaglià, dell'avv. Devecchi ed altri sotto ogni aspetto meritevoli del nostro voto.

« In segno di protesta contro i pochi che per un istante poterono soverchiare i molti, nessuno manchi ad affermare solennemente nell'urna l'interesse nostro, che sarà degnamente rappresentato dai candidati che da sè soli si raccomandano a voi:

Ing. Sacheri Giovanni.
Avv. Cavaglià Enrico.
Cortana Arturo.
Avv. De Vecchi Giuseppe.

« *Firmati*: Bianchi Giuseppe; Ferraris Egidio; Brunelli Alberto Vittorio; Banchetti Enrico; Pettinati Virginio. »

Decisamente l'avversione alla candidatura Cavaglià la incontrano dei veri disguidi..... ferroviari.

Adesso saltano su alcuni a nomini a sostenere che negli uffici del Controllo si vuol impedire agli impiegati di votare disponendo « che tutti, ancorchè liberi per turno festivo, debbono recarsi in ufficio per ragioni di servizio. »

Ebbene: siamo in grado di affermare che ciò è *semplicemente falso*.

Si comprende il voto comodo dell'anonimo quando si spacciano bubbole e si inventano pressioni immaginarie!

Raccomandiamo nuovamente, per il seggio di consigliere provinciale pel mandamento Monviso, la candidatura del marchese **Maurizio di Rorà**.

Abbiamo già segnalato i meriti della sua intelligente operosità in pro del benessere di Torino, e più specialmente della regione Monviso.

Sono meriti reali, di fatti e non di parole; zelo ed ingegno portato in Commissioni, spiegatosi in sollecitazioni ed istanze alle Autorità per ottenerne provvedimenti dovuti a quella regione; volonterosità nel promuovere un Asilo reclamato da tempo; capacità amministrativa esercitatasi in pubbliche Amministrazioni di Comuni minori.

Di fronte alla candidatura del marchese di Rorà viene portata la candidatura del dott. comm. Giuseppe Montaldo. Abbiamo domandato a destra e a sinistra quali potevano essere le benemerenze che additavano il Montaldo all'ambita carica. Ci venne parlato d'un suo castello a Cervatto Sesia, ove, insediato a sindaco, avrebbe realmente desiderato esplicare criterii amministrativi da..... castellano feudale.

Ci si disse che si segnalò moltissimo, per esempio, nel non intervenir mai alle sedute del Consorzio stradale, come sindaco, nè a quelle del Consiglio comunale, come semplice consigliere, tanto che gli si dovrebbe applicare l'articolo 236 della legge comunale e provinciale intorno alla decadenza dei consiglieri negligenti.

Ci raccontarono di vera *Via Crucis* laboriosamente percorse per racimolare firme ad un manifesto che sostenesse la sua candidatura.

Ma ci assicurarono che, sopratutto, è uomo che conta molto alla Società degli « Interessi ».

Ora quali si siano le sue benemerenze verso codesti « Interessi », che ebbero sempre in lui un *factotum* zelante e servizievole, non ci pare che esse bastino a legittimare le sue ambizioni attuali. Non gli basta il castello di Cervatto e la presidenza della Società degli Interessi? Che uomo incontentabile!

Noi, di fronte a lui, appoggiamo vivamente la candidatura del marchese **Maurizio di Rorà**, uomo sinceramente indipendente.

Costituire i seggi — Votare.

Ogni anno, ad ogni elezione, la vigilia del voto siamo soliti ad eccitare i cittadini a recarsi alle urne. All'eccitamento, purtroppo, rimane spesso inadeguato l'effetto. Troppe volte si è dovuto lamentare, in queste nostre elezioni amministrative, l'astensione dalle urne di tanta parte del Corpo elettorale. Doloroso spettacolo, perchè segno di incompleta educazione civile; ignavia, o indifferenza, che prepara le cattive amministrazioni e le deliberazioni funeste.

Malgrado questa apatia persistente, anzi appunto a cagione d'essa, è nostro dovere rinnovare anche quest'anno l'appello alla volonterosità degli elettori torinesi. Se essi non lo ascolteranno, dovranno poi imputare a loro stessi l'amministrazione — qual sia per essere — che avranno così procurato alla propria città, e che potrà non soddisfare le loro esigenze, non ascoltare i loro bisogni. Ma sarà, quello, il postumo lamento del coccodrillo.

***

Lo zelo del buon elettore — conscio dei propri doveri, geloso dei propri diritti — si manifesterà, oltre che nel concorso alle urne, nella costituzione dei seggi.

La formazione dei seggi elettorali è opera delicata ed importante. Certo richiede, da chi vi si sobbarca, abnegazione completa. Ma è affare, in fin dei conti, di una sola giornata. E l'amore alla propria città, il desiderio di vedere ben interpretate e tutelate le proprie aspirazioni, dovrà persuadere a tale sacrificio.

La costituzione dei seggi deve venir riguardata come un passo tattico del maggiore rilievo. Esso sgombera il campo di battaglia dalle sorprese, dagli inganni; assicura sincerità ed imparzialità. Triste quel partito che non saprà ottenersi questa garanzia!

Quest'anno, poi, i seggi rivestiranno un'importanza speciale, per il fatto di tre liste ben distinte che si contrappongono nella lotta odierna.

Chi vuole il trionfo delle proprie idee, e quindi la riuscita della propria lista, incominci a renderne possibile l'effettuazione cooperando a costituire i seggi.

Gli ultimi comunicati.

— *Il Comitato elettorale fra impiegati ed operai ferroviari, industriali ed insegnanti municipali* ha emanato un manifesto raccomandante la elezione del prof. ing. **Giovanni Sacheri**. In esso manifesto è detto:

« Il nome dell'ing. Giovanni Sacheri è un programma, nè abbisogna di illustrazione. Egli è noto sovratutto per l'interessamento ed il buon volere che esplica a vantaggio dell'avvenire economico industriale di Torino. Gli operai ricordano che l'ebbero compagno e duce all'Esposizione universale di Parigi e le splendide relazioni da essi fatte sotto la di lui guida e direzione; ricordano la rapida e grandiosa organizzazione della galleria delle macchine e del lavoro all'Esposizione nazionale di Torino nel 1884; ricordano l'interessamento ognora addimostrato per la classe operaia, essendosi sempre schierato fra i propugnatori di ogni progresso nell'agricoltura e nelle industrie.

« Ricco d'ingegno ed operosità, di principii schiettamente liberali, indipendente da ogni pressione od influenza, il prof. Giovanni Sacheri sarebbe nel nostro Consiglio comunale un elemento prezioso, perchè vi apporterebbe sempre il frutto della propria scienza ed esperienza acquisita in lunghi studi in Italia ed all'estero.

« Nelle gravi questioni dell'acqua potabile, della forza motrice, della illuminazione ed in quella sovratutto della fognatura, appena risolta nel suo principio, l'ing. Sacheri, non legato che dalle proprie convinzioni, vi apporterà il suo contributo illuminato, competente, coscienzioso, sereno, frutto di diuturni studi e di severe riflessioni ed inspirato sempre alla necessità di contemperare il progresso coll'ordine, le spese colle risorse cittadine. »

Il manifesto è firmato da oltre duecento impiegati ferroviari, industriali, insegnanti e presidenti di Società operaie.

— *La Fratellanza Impiegati* ha diramato ai propri soci una circolare nella quale raccomanda i nomi di: Badano [illegible] Enrico; Bellati comm. ing. Oreste; Rinaudo cav. prof. Costanzo.

— *Società Filarmonica Operaia di mutuo soccorso Po e Borgo Po.* — L'assemblea straordinaria dei soci delli 7 corrente, in seguito a convocazione del Comitato elettorale costituitosi in seno a quest'Associazione, ad unanimità deliberava di appoggiare con tutte le sue forze, nelle prossime elezioni amministrative, la candidatura del proprio socio onorario egregio sig. **Burato cav. Giacomo** a consigliere provinciale, perchè non solo sempre si dimostrò attivo e zelante patrocinatore della causa dell'operaio, ma sempre protesse e difese gl'interessi della città di Torino in generale e quelli del Mandamento Po e Borgo in particolare.

— *Il Circolo Industriale del Martinetto* nell'assemblea generale dei soci del 7 corrente approvava la seguente lista di candidati nelle prossime elezioni amministrative:

Piana Giovanni; **Devecchi** Giuseppe; Selopis Vittorio; Arnaudon Giacomo; Badano Enrico; Balbo Bertone di Sambuy; Bertetti Pietro; Compans Carlo; Gioberti Emilio; Ferraris Galileo; Ferroglio Gaetano; Lessona Michele; **Cavaglià** Enrico; **Calosso** Isidorato; Demichelis Giuseppe.

— *L'Associazione dell'Industria meccanica ed arti affini*, udita la relazione della Commissione incaricata di esaminare l'operato del comm. Giovanni Piana nel Consiglio comunale, all'unanimità votò il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione dell'Industria meccanica ed arti affini, riconoscendo come il comm. Giovanni **Piana** abbia nel modo più soddisfacente corrisposto alla fiducia della cittadinanza, è persuasa che questa, apprezzandone l'intelligenza, rettitudine ed operosità, vorrà con splendida votazione rinnovargli come altre volte il mandato di rappresentarne gli interessi nel Consiglio comunale. »

La Direzione.

— In una adunanza tenutasi la sera del 6 corrente presso la Società Operaia Barriera di Lanzo, molti elettori, dopo seria discussione, approvarono di appoggiare alle prossime elezioni le candidature seguenti: **Devecchi** cav. Giuseppe; Bernati Antonio; Mongini Ernesto; Nofri Quirino.

— *Società Cattolica Rusticana fra esercenti e negozianti di Torino.* — Nell'adunanza generale del 5 corrente never furono ad unanimità di voti proclamati i seguenti candidati per le imminenti elezioni amministrative:

Nuovi candidati: **Cavaglià** avv. Enrico — Palestrino cav. avv. Paolo — **Sacheri** ing. Giovanni — Selopis cav. ing. Vittorio.

Rielezioni: Bellati comm. ing. Oreste — Compans di Brichanteau marchese Carlo — Bertetti cav. avv. Pietro — Piana comm. Giovanni, industriale — Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto — Lessona comm. prof. Michele, senatore — Arnaudon cav. prof. Giacomo — Badano comm. Enrico, industriale — Bruno comm. dott. Lorenzo, senatore — Ferraris comm. ingegnere Galileo — Gioberti comm. avv. Emilio — Cossi di Besnasco conte Giacinto.

— *Rinunzia di candidatura.* — Riceviamo:

« *Egregio signor Direttore*
della Gazzetta Piemontese,

« Mi permetta, egregio signor Direttore, di valermi del pregiato suo giornale per fare la seguente dichiarazione:

« Mentre sentomi il più imperioso dovere di ringraziare le Società operaie e quegli elettori che pensarono al mio umile nome per le imminenti elezioni amministrative, per motivi a me speciali rinuncio pubblicamente alla candidatura a consigliere comunale della nostra Torino, e prego i miei cari amici elettori e Società operaie di voler affermare i loro voti sui candidati del partito liberale votati nel Circolo Dora e Borgo Dora, di cui faccio parte del Comitato elettorale.

« *Devot.mo* Morizzi Ernesto. »

La Carità del Sabato. — Insolitamente larga è la messe di questa settimana. Ne ringraziamo i generosi oblatori e ci compiacciamo di rilevare le offerte, che dimostrano come molte anime nobili vogliano accompagnare la loro letizia ad un atto benefico. I reduci in tiro a quattro dalle corse ed il canottiere esaudito in un suo voto che mandano il loro obolo; chi offre il residuo d'una sottoscrizione per un regalo di nozze o d'un'altra per una escursione — associa generosamente un pensiero di gioia ad un pensiero di carità; e merita dall'avvenire molte altre ore serene e liete — come merita consolazioni e conforti la pietosa anima femminile che con un atto di carità commemora la morte d'una persona cara.

In settimana ricevemmo:

« *On. sig. Direttore,* — Pregiomi rimettere a V. S., per la *Carità del Sabato*, la somma di L. 5 80 a nome di alcuni miei allievi del regio liceo Massimo D'Azeglio, somma risparmiata sulle quote da essi versate per prendere parte alla gita compiuta il 1° corrente mese al monte Chaberton. Colla massima stima mi dico dev. Giov. A. De Amicis, prof. di scienze naturali nel R. Liceo D'Azeglio. Torino, 8 giugno 1893. » L. 5 80.

Una persona manda per consiglio di Rico, L. 30 — Avv. Giulio Soldati, Residuo sottoscrizione per un regalo ad un amico in occasione del suo matrimonio, L. 17 60 — C. L., L. 10 — A. P., L. 10 — Gepia F. per una famiglia raccomandata sabato, L. 5 — Un *Tiro a quattro* di ritorno dal terzo giorno delle corse, L. 5 — Rina nell'anniversario della perdita di una cara parente, L. 4 — Un canottiere da esso per l'esaudimento di un suo voto, L. 2. — Totale L. 89 10.

Ora raccomandiamo:

1546. — Una povera signora che fu già maestra elementare, ora per l'età avanzata senza impiego e ridotta alla miseria anche per la morte del marito, con due figliuoli, di cui uno, giovanissimo e senza occupazione, e l'altro, una bambina, inferma da tre settimane.

1547. — Una donna infermiccia col marito senza impiego e tre bambini, senza mezzi di sussistenza.

1548. — Una povera madre di famiglia col marito fuori di Torino, in cerca di lavoro, e tre figli in tenera età.

1549. — Una donna in età avanzata, vedova, malaticcia e, per di più, senza beni di fortuna e senza appoggio.

1550. — Una vedova con quattro bambini, di cui uno ammalato da due anni.

1551. — Una vecchia ottantenne, sola, senza mezzi e priva di soccorsi.

1552. — Una donna in gravi strettezze per mancanza di lavoro, con numerosa prole, senza mezzi.

1553. — Un povero vecchio incapace al lavoro per infermità, senza mezzi per far fronte ai bisogni della vita.

1554. — Una donna col marito in età avanzata e perciò incapace a qualsiasi lavoro, priva di mezzi e di risorse.

1555. Una vedova con due figli, senza mezzi e senza lavoro.

La partenza della principessa Letizia. — Come preannunciammo, S. A. I. e R. la Duchessa d'Aosta è partita ieri sera venerdì, col diretto di Modane delle ore 11,15, per Parigi.

L'augusta donna starà assente per circa quattro settimane e andrà fors'anco a Bruxelles ed a Londra.

L'accompagnano nel viaggio la propria dama contessa di Castelnuovo, il nuovo suo cavaliere d'onore marchese di Moncrivello e quattro persone di servizio.

Salutarono la principessa Letizia alla stazione di Porta Nuova il sindaco senatore Voli, il prefetto senatore Municchi, il procuratore generale di Cassazione senatore Armò, il comm. Sala, direttore-capo della R. Casa in Torino, il marchese Fernando di Villanova, gran mastro della Casa della Duchessa d'Aosta, ed altri funzionari.

Un banchetto di medici-igienisti. — In questi ultimi mesi si tenne nella città nostra un Corso di igiene pratica per medici, sotto la direzione dei professori Bordoni-Uffreduzzi, Piero Giacosa e Pietravalle. Questo Corso fu ripartito in due sezioni; la seconda sezione, composta di quaranta allievi, offerse iersera un banchetto, al *Ristorante Sogno*, ai loro professori e ad alcuni altri illustri medici, fra cui il Pagliani, direttore generale della Pubblica Igiene, ed Angelo Mosso, professore di fisiologia. Il banchetto fu lietissimo e squisito.

Allo *Champagne* parlò primo il dottor *V. Pantassi*, del Comitato organizzatore, rilevando l'alta importanza del Corso d'igiene, e ricordando come, all'apparire del colera e d'altre epidemie, negli scorsi anni, i medici — specialmente i medici condotti — premuniti del lato della terapeutica, si fossero trovati in gran parte inermi per quanto concerne l'igiene.

Il prof. *Pagliani* ricorda gli sforzi fatti in questi ultimi anni per dare un potente impulso allo studio ed all'applicazione dell'igiene in Italia, dove tanta parte dell'oscurantismo antico perdura, e come molto già siasi ottenuto.

Il prof. *Bordone-Uffreduzzi* si augura che le lezioni impartite nel corso d'igiene ora terminato serva a indirizzare a nuovi studi i dottori che lo frequentarono.

Il prof. *Pietravalle* ha parole d'elogio per i professori Pagliani, Mosso, Bizzozero.

Il prof. *Giacosa* pronuncia un felicissimo discorsetto, bene augurando dello sviluppo della scienza igienica in Italia.

Il prof. *Mosso* rileva anch'egli l'importanza degli studi che hanno per iscopo di prevenire le malattie.

Parlano in seguito i dottori cav. *Sereno* di Rivoli, dottor *Palazzolo* di Grugliasco, dottor *Cesano* di Piossasco.

L'adunanza si sciolse fra la massima cordialità.

Biglietti di piccolo taglio e moneta divisionaria. — La Camera di commercio ed arti di Torino ci comunica:

« Ad opportuna norma dei molti richiedenti si rende di pubblica ragione che questa Camera fin dalla metà dello scorso maggio ha rinnovato al Governo, e direttamente e per mezzo dell'intendente di finanza, le più vive istanze affinchè, in previsione anche dei mercati dei bozzoli, venisse rifornita la circolazione di biglietti da L. 25, 10 e 5, non che di moneta divisionaria in argento.

« L'illustrissimo signor intendente di finanza di questa città, zelantissimo sempre nel provvedere ai bisogni del commercio e dell'industria, promosse a sua volta ripetutamente efficaci disposizioni dell'Autorità superiore.

« È a sperarsi che il Governo, messo così per tempo sull'avviso, non tarderà a prendere i provvedimenti necessari, e questa Camera non appena ne avrà notizia, ne informerà gli interessati del suo distretto.

« Torino, 8 giugno 1893.

« *Il vice-presidente*: Pietro Bertetti. »

Digiuno Succi (*Ospizio di Carità, via Po, N. 33*). — Bollettino medico giornaliero del 10 giugno, ore 9 ant.:

7ª giornata di digiuno: Polso 66 — Temperatura 37 — Respirazione 21 — Dinamometria 42 1/2 — Peso kg. 61.100 (peso della prima giornata kg. 66.200) — Acqua ingerita naturale 00 — Id. id. fonte Fiuggi c. c. 620 — Stato generale buono.

Aumentato il pallore della faccia. Il dimagramento progredisce sensibilmente. Riflessi rotulei esagerati.

Firmati Luigi dott. Borelli — Dott. Della Torre.

Il cinetografo, invenzione meravigliosa del secolo XIX, la quale fa vedere fotografie viventi già da alcune settimane nella Galleria Subalpina, rimane esposto soltanto fino al 15 del corrente mese.

Una rettifica. — In una protesta pubblicata ieri in questo giornale e firmata da alcuni impiegati ferroviari, venne erroneamente stampato *Bianchetti Enrico* invece di *Banchetti Enrico*.

Una festa dei lavoranti in lime. — Domenica e lunedì, 11 e 12 corrente, la Società cooperativa lavoranti in lime farà una festa di beneficenza nei locali gentilmente concessi dalla Società di M. S. operai in lime. Ci manca il testo del programma, ma sappiamo che questa festa è organizzata con impegno da parte della Società, e che vi sarà un pranzo sociale-democratico.

Caduta fatale. — Verso le 3 pom. di ieri un muratore, mentre attendeva al proprio lavoro di riparazioni al cornicione del palazzo Madama, prospiciente la via Garibaldi, non si sa se per improvviso malore o per uno squilibrato movimento, cadde da un ponte nella sottostante piazza. Il poveretto, per l'altezza — forse più di venti metri — riportò la frattura d'una coscia, del femore sinistro e dell'osso craniale, e rimase come corpo morto. Infatti, accorse sul luogo della disgrazia moltissime persone, alcune di queste vollero apprestare all'infelice i più urgenti soccorsi e trasportarlo immediatamente all'Ospedale di San Giovanni, ma tutto fu inutile chè l'infelice operaio morì prima di giungervi.

Si seppe in seguito essere il caduto certo Martinetti Giovanni fu Antonio, d'anni 51, da Netro (Biella), vedovo, con un unico figlio ventenne, che dicesi faccia esso pure il muratore.

Un fratricidio. — Nel nostro numero di mercoledì ultimo scorso dicemmo che la Questura aveva arrestato certo M. Alessandro, autore di grave ferimento in persona del proprio fratello Manfredo.

La morte del ferito — avvenuta ieri all'Ospedale di San Giovanni — ci obbliga a ritornare sul fatto, che assume assai maggiore importanza.

L'ucciso è Mocca Manfredo, d'anni 24, e l'uccisore è il fratello Mocca Alessandro (o Leandro), d'anni 18, cappellaio. Abitavano entrambi al N. 8 del corso Palestro.

La sera di domenica, 4 corrente, verso le 11, i due fratelli vennero a rissa fra loro, per questione di giuoco, sul corso stesso, e il minore vibrò al maggiore una coltellata all'inguine sinistro, che a tutta prima fu giudicata guaribile in giorni 12 e ch'era invece mortale.

Trasportato all'ospedale, il ferito non volle denunciare il fratello e disse e seguitò a dire che era stato colpito da uno sconosciuto facente parte d'una comitiva di cinque o sei giovinastri che si picchiavano fra loro. Anche quando conobbe l'aggravarsi del suo stato, il Manfredo persistette nel dare questa versione.

Il feritore, invece, arrestato, — non sapendo che il ferito lo aveva così salvato e credendo che il caso fosse meno grave di quanto era in verità, — confessò di aver vibrato la fatale coltellata, aggiungendo a sua attenuante che il Manfredo lo aveva ingiuriato e provocato con un pugno.

L'ultimo atto di questo brutto dramma avrà luogo alle Assise.

Salvati dalle acque. — Il bambino di due anni Casetta Eugenio, trastullandosi ieri sulla strada di Orbassano, cadde nell'acqua che scorre nel fosso laterale, alta settanta centimetri circa. Travolto dalla corrente e trasportato per un tratto di otto metri circa, venne salvato dal giovane Segno Pietro, esercente trattoria in quei pressi.

— Verso le 4 pom. di ieri un altro bambino, d'anni 8 1/2, Toriasclo Francesco, corse pericolo di annegare nella *bealera* detta di Lucento sulla strada della Madonna di Campagna, nella quale era caduto mentre stava trastullandosi. In questa bealera l'acqua è alta un metro circa e la corrente assai forte. Fu salvato dal macellaio Nigra Paolo, che stava lavando delle trippe a poca distanza.

Mariuoli. — Da qualche tempo si lamentavano piccoli furterelli di frutta dai carri che per la strada di Moncalieri vengono al mercato di Torino. Per evitarli e per sorprendere i ladri fu organizzato un servizio di pattuglia notturno nei giorni di maggior affluenza al mercato lungo quello stradale fino ai confini del territorio. Stamane, verso le ore 2, una di queste pattuglie sorprese cinque monelli in atteggiamento sospetto, e sospetti erano pure per l'ora e per il luogo in cui erano sorpresi; furono interrogati e non seppero rispondere soddisfacentemente. Furono tutti e cinque condotti in Questura. Sono Ghio Angelo, d'anni 17, selciatore disoccupato; Lobasso Adolfo, d'anni 14, senza occupazione nè mestiere, Bonelli Vittorio, Ciandano Pietro e Gabutti Pietro, tutti e tre di 13 anni, senza mestiere e senza occupazione alcuna.

Arresti. — T. Francesco di Giacomo, d'anni 21, da Carmagnola, venne arrestato perchè riconosciuto per uno degli autori del mancato furto verificatosi il 7 corr. in via Porta Palatina, N. 9, in danno di Evasio Bosignone.

Si arrestarono inoltre due individui da rimpatriarsi e una minorenne fuggita dal tetto paterno.

STATO CIVILE. — Torino, 9 giugno 1893.

NASCITE: 16, cioè maschi 11, femmine 4.

MORTI: Bombaudi Clementina n. Tinelli, d'anni 45, di Torino, agiata, via Ormea, 8.

Marmo Candida v. Zabaldano, id. 47, di Genova, agiata, via Mazzini, 11.

Bonisconiro Giuseppe v. Bonisconiro, id. 55, agiata, corso Re Umberto, 33.

Giustetti Anna, id. 82, di Torino, sarta, corso Regina Margherita, 69.

Benetto Angela v. Panatta, id. 75, di Vigone, contadina, Mirafiori, 1024.

Bassano D. v. Ferrero, id. 71, di Airasca, contadina.

Cavallo Gius., id. 55, San Damiano d'Asti, fuochista.

Visiano Emilia, id. 28, di Albenga, sarta.

[illegible] Antonio, id. 22, di Verolengo, contadino.

Tamini Giuseppe, id. 60, di Mergozzo, calzolaio.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Sabato, 10 giugno.

ALFIERI, ore 9. — (Impresa Bentivoglio). — *Cavalleria rusticana*, opera. — *Le due vivandiere*, ballo.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Maresca). — *I coscritti*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Pezzaglia). — *Un matrimonio sotto forca*, dramma.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Sorelle Sanesoni, esercizi atletici. Rosco, ammaestratore di animali. Lefargue-Mily, duettisti comici francesi. Gilbert e D'Anton, caponmettiste.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

ULTIME NOTIZIE

Il banchetto franco-italiano a Parigi.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 9. — Stasera all'*Hôtel Continental* vi fu un banchetto dell'Associazione letterario-artistica internazionale per festeggiare lo scambio di decorazioni concesse dai Governi italiano e francese a parecchi membri dell'ultimo Congresso letterario di Milano. Ressman accettò la presidenza d'onore del banchetto, ma fu impedito di assistervi.

Il presidente Pouillet pronunziò un eloquente discorso elogiando l'Italia, madre delle arti, e brindò al re Umberto, il miglior protettore dell'Associazione, alla regina Margherita, simbolo di carità, ed alla prosperità dell'Italia.

Parlarono nello stesso senso Souchon, Lermina e il console d'Italia. Parecchie notabilità della colonia italiana assistettero al banchetto.

Lo tsarovich.

Il raccolto del grano in America.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 10. — Lo *Standard* ha da Berlino che si smentisce il fidanzamento dello tsarovich colla principessa Alice d'Assia.

— Lo *Standard* ha da New-York che probabilmente il raccolto del grano sarà inferiore a quello dello scorso anno di 75 o 100 milioni di staia.

— Il *Times* ha da Alessandria che il Consiglio sanitario dichiarò infetto tutto il litorale di Hegdias.

BORSA UFFICIALE

10 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **97 10 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	3 1/2	104 10 — 104 50 —	— — —
Svizzera		104 05 — 104 15 —	— — —
Londra	3	26 32 — 26 34 —	— — — —
Id. lungo		— — — — —	— — — —
Germania	4	— — breve 128 77 1/2	128 67 1/2
		lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 10 giugno. — Bisognava proprio che Parigi pensasse sulla nostra Rendita, perchè il nostro mercato si decidesse non solo ad una qualche attività, ma a quel sostegno che omai si disperava poter rivedere, e che era pur tanto desiderato.

Nè si può dire che la fermezza della Rendita sia dovuta a rincrudimento nel Cambio, chè questi si mantiene mite a 104 15; come non si può attribuire la modesta ripresa generale dei valori se non alla migliorata tendenza ed a buoni acquisti inattesi che giungono opportuni e quasi insaziati [illegible] l'offerte.

È probabile che anche Parigi oggi asseconda.

Rendita cont. 97 10, 97 12 1/2.
Rendita fine corr. 97 25, 97 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 692 — 693 —		Lane	309 — — —
Ferr. Med. 542 — 543 —		Tiberino	10 — — —
Sec. Sarde 355 — — —		C. Cavour	584 — — —
C. Mob. 465 — 465 —		Cr. F. S. P.	507 — — —
Torino 345 50 346 50		Sarda C.	311 — — —
Ind. 204 — 205 —		Ferrov.	305 — — —
D. S. 82 — — —		F. Sic. 4 0/0	447 — — —
Cartiera It. 374 — — —			

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 440.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 10 giugno.

Gialli indigeni	Verdi-Bianchi	Quantità
	Alba.	
52 54 45 51 — —	— — — — — —	200
	Alessandria.	
50 52 — — — —	37 [illegible] — — — —	1250
	Asti.	
53 56 49 52 46 48	— — — — — —	2100
	Caluso.	
40 55 45 — — —	— — — — — —	40
	Chivasso	
51 40 45 46 — —	— — — — — —	45
	Ivrea.	
50 53 — — — —	— — — — — —	190
	Novara.	
40 49 44 45 — —	— — — — — —	370
Provvisori (anodi mercato importante.	Novi Ligure.	
43 55 45 47 40 41	— — — — — —	269
	Pinerolo.	
45 53 — — — —	— — — — — —	210
	Racconigi.	
47 54 — — — —	57 41 — — — —	501
Bianchi indigeni mg. 20 da L. 47 a 50.	Voghera.	
50 40 — — — —	— — — — — —	100
	Torino.	
50 54 45 49 33 44	— — — — — —	800

Imminente pubblicazione

ROSA MISTICA

Romanzo di Giuseppe Battelli.

Edit. L. Roux e C. (Torino) — L. 2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) giugno. 8 9

		8	9
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	46 10	46 10
» — per luglio	»	46 60	46 60
» — per luglio e agosto	»	46 90	46 90
» — pei 4 mesi ultimi	»	46 75	46 75

Mercato sostenuto.

		8	9
Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	50 —	50 —
» » *raffinato* id.	»	120 —	120 50

Mercato fermo.

		8	9
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	62 10	62 75
» a tre mesi da ottobre	»	49 80	48 75

Mercato fermo.

LIVERPOOL (sera) giugno. 8 9

Cotoni. — Americani: tendenza del mercato sostenuta. Brasiliani id. id. calma, Egiziani e Surate id. id. ferma — Mercato in generale con buona domanda.

			8	9
Vendite della giornata	Balle N.		14,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	13,000	9,000
Importazioni	»	»	16,000	8,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 19/64	4 19/64
pel corrente e luglio		»	4 19/64	4 19/64
per agosto-settembre		»	4 23/64	4 21/64
per ottobre-novembre		»	4 26/64	4 26/64

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 83,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 77,000.

Importazione della settimana	Balle	62,000
Deposito	»	1,508,000

MANCHESTER (sera) maggio 9

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

HAVRE (sera) giugno 8 9

			8	9
Cotoni — Vendite	Balle	N.	3,000	2,000

Mercato sostenuto.

			8	9
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	11,000	21,000

Mercato appena sostenuto.

BREMA (sera) giugno 8 9

Petrolio — Mercato calmo.

		8	9
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 60	4 65

ANVERSA (sera) maggio 8 9

Frumento — Mercato calmo.

		8	9
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 1/4
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 3/4	12 1/4

Mercato fermo.

MAGDEBURGO (sera) giugno 8 9

Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo.

		8	9
» di Germania 88 disp.	Rmk.	18 90	18 90

Mercato di NEW-YORK.

		8	9
Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 85
» su Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 7/8	7 15/16
» » a New Orleans	»	7 5/8	7 11/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	3,000	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	1,000
» pel Continente	»	— —	2,000
Entrata cotoni nella settimana		— —	24,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	»	— —	21,000
» pel Continente id. id.	»	— —	37,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	— —	451,000
Frumento rosso	D.	0 71 3/4	0 78 1/2
Grano turco	»	0 47	0 48
Farine extra	»	2 50	2 50
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	18 1/2	18 3/8
— » good	»	16 20	16 10
Zucchero Moscabado N. 12	»	2 3/4	2 3/4

Osservatorio di Torino. — 9 giugno. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali, Minima +18,0 Massima +28,4. Minima della notte dal 10 +15.0 Acqua caduta: mm 4,1

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

INDUSTRIA NAZIONALE

GRATIS

in tutto il Regno

UN ARTISTICO CALAMAIO

A DUE VASI

Metallo bianco - Argento vecchio

(STILE LUIGI XV)

Chiedere Programma ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno ed alla Banca **Fratelli CASARETO di Francesco** (Casa fondata nel 1868) — Via Carlo Felice, 10, Genova. 2809 G

GRATIS

Pagamento *Coupons*

1° gennaio 1894

Cambio **C. COLOMBO**

via Venti Settembre, 67, (ang. via Barbaroux). 151

In **ORO!!** ed in **argento**

si pagano i **COUPONS** Rendita e Obbligazioni

1° luglio - 1° ottobre

!! GRATIS !! quelli 1° gennaio 1894.

Cambio LATTES GIUSEPPE, via Roma, 41, vicino stazione P. N. 651

LEVICO - VETRIOLO

NEL TRENTINO

Premiate Acque naturali Arsenicali-Ferruginose-Rameiche

Stabilimento di Levico aperto dal **1.° Maggio al l'Ottobre**, il filiale Stabilimento alpino di Vetriolo dal **15 Giugno al Settembre**. Col 1.° Giugno o rispettivamente al 15 saranno forniti di **COMPLETA IDROTERAPIA** (Bagni doccie, piscine fredde e calde, bagni a Vapore e Massaggio.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta Direzione della SOCIETÀ BALNEARE.

Basta che un medicamento riesca, per sorgere immediatamente dei pretesi perfezionamenti quasi sempre negativi; e ciò che si verifica a proposito del *Sandalo Midy*. Visto che la vendita di questo medicamento è considerevole, si offrono in sua vece dei pretesi sandali *perfezionati* per l'aggiunzione di cantaride, copaibe, ecc. Queste miscele sono indigeste; e i giovani non si lascieranno sedurre, ma richiederanno le capsule portanti su ciascuna il nome di Midy. 29

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

P. Tor. 6,10 9,35 [illegible]
» Sup. [illegible]

La distribuzione dei biglietti di *andata e ritorno* è limitata ai soli giorni festivi.

ALBERGO E RISTORANTE

condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	Pranzo a L. 4
Antipasto e Minestra	Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino	Bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1333

Per cambiamento di forza motrice.

Si cede a prezzo di favore un **Motore a vapore orizzontale in ottimo stato, della** fabbrica Escher e W. di Zurigo, della forza di dieci cavalli a vapore effettivi, con regolatore Buss, distribuzione a doppio cassetto, cilindri e stantuffi di ricambio, e pompa Chiassari. — Rivolgersi alla Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

53° Reggimento fanteria.

Si è reso vacante il posto di **vivandiere.** Chi desidera concorrervi dovrà inoltrare regolare domanda al Comando del Reggimento in *Civitavecchia*, unendovi e corredo tutti quei documenti che crederà convenienti. H 2314 R

Grande liquidazione

in via Venti Settembre e vicolo San Lorenzo, Torino. *Venticinque mille metri* drapperie novità estate e inverno. Ingrosso e dettaglio. C 2351

Bardonecchia. 1300 metri sul livello del mare, a tre ore da Torino. **Grande Albergo Frejus.** Buonissime camere unite e separate, piccoli appartamenti per famiglie. Cucina casalinga (prezzi modici). Pensione L. 7 e più. *Table d'hôte.* Servizio alla carta. Luce elettrica. C 2098
Il propr.: GIUSEPPE FAURIAT.

Sacro Monte di
VARALLO-SESIA

Da affittare per la stagione estiva **appartamenti** di ampiezze diverse e camere separate con mobilio completo, in posizione amenissima. — Rivolgere le domande all'Amministrazione. 2112

Da affittare in Racconigi

Filanda da seta di oltre cento bacinelle. Forza idraulica ed a vapore, ampi fabbricati e occorrenze. Recapito al sign. Fontana, Veroni e C., via San Francesco da Paola, n. 2. C 2 ..

Da affittare per la stagione estiva

alloggio di nove membri ammobigliati, con giardino e acqua potabile, in *Villar Dora*.
Rivolgersi a Callieri Vincenzo. C 2330

Affittasi pel 1° luglio p. v., corso Vittorio Emanuele II, num. 108:
Grande locale di mq. 250 per fabbrica da maglierie o simile, per magazzino, ecc., con cortile chiuso di circa mq. 180 (il locale si può anche aumentare o diminuire di superficie). C 2173

Da vendere o da affittare

Villino a Bardonecchia
10 camere in due piani civilmente mobiliate, con gli attrezzi per tavola e cucina, spazioso cantine e giardino cintato, acqua potabile in casa e fontana in giardino. — Rivolgersi a **Torino** dal portinaio del n. 30 in via Orto Botanico. 2354

Giovanetto con licenza tecnica e di istituto con qualche conoscenza lingue estere e disegno cercasi da Casa industriale come apprendista. — Rivolgere le domande cassetta 43 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 2372

Giovane venticinquenne pratico della corrispondenza italiana e francese, cerca impiego presso Casa di commercio od industria. Disponibile anche subito. Serie referenze.
Scrivere Cassetta 12, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2327

Giovane signora

esperta commercio, minuta vendita, contabilità, lingua francese, capace amministrare negozio, dirigere laboratorio, cerca posto in Torino. Serie referenze. — Scrivere offerte con schiarimenti fermo in posta H. Z. R. 28 A. C 2302

Signorina di buona famiglia che conosce l'italiano, il francese ed il tedesco, accetterebbe impiego commerciale o darebbe lezioni a bambine in casa.
Offerte: C 2263 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Persona seria trentenne, attiva, intelligente, di civile condizione, esperta nella fabbricazione del Vermouth e Liquori, assumerebbe la direzione tecnica d'uno Stabilimento del genere. Possiede inoltre i requisiti necessari per poter all'occorrenza prestarsi anche come viaggiatore. Referenze di primo ordine. — Indirizzarsi: Cassetta 9, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2357

Cercasi persona di buona famiglia che volesse associarsi quale accomandante in buona Casa commerciale, condizioni a stabilirsi, capitale occorrente dalle 4 alle 5 mila lire.
Scrivere Cassetta 35, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2350

Ufficio di Ragioneria.
Impianto e tenuta di contabilità private e commerciali a rigore di legge, amministrazione di case d'affitto, liquidazioni di conti, divisioni di sostanze, incassi, ecc.
Si danno ripetizioni di contabilità. — Rag. Seveso, piazza Lagrange, n. 1, Torino. 1395

LA MIGLIORE ACQUA

PRIMA DELLA CURA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA è la

DOPO LA CURA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'*Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.* pei vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'*Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.* e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Vendesi in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi L. 8,50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — **In Torino:** *Farmacia* SCHIAPPARELLI e FIGLI; R. BACHER, *profumiere, piazza Carlo Felice;* D. MONDO, *via Ospedale, n. 5;* ROSSI GIUSEPPE, *via Garibaldi, n. 22;* TIRONE ANTONIO, *profumiere, via Garibaldi, n. 18;* G. TORELLI, *profumiere, via Roma, n. 13;* ZOPPEGNI PAOLO, *droghiere.*

Deposito generale in MILANO, da A. MIGONE & C., Via Torino, n. 12. M. 13

Vero Estratto di carne
LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.
Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno. H 100 M

A PREZZI ECCEZIONALI.

Cotoni, lane e sete per calze e lavori diversi — ***Guanti, calze, cravatte, busti e maglierie — Nastri, velluti, passamanterie e grande assortimento di ricami.***
Maglierie in liquidazione con grande ribasso.
MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 81

Contrabassisti!

Da vendere due contrabassi garantiti dei seguenti autori: *Stadivari, Abbate.* — Rivolgersi al sig. Giani, via Sacchi, 18. 1391

Capitalisti.

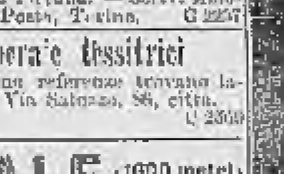
Impiego capitali solidamente in ricco commercio massima necessità, vendite certe, eccezionali profitti a fortuna. — Scriv. *Autografo*, in Posta, Torino. C 2257

Operaie tessitrici

con buone referenze trovano lavoro. — Via Saluzzo, 36, città. C 2356

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — **Via Lagrange, 9.**



Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà delle molle, fornitura e perfetta confezione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione — **Calze elastiche, Bustini, Sospensori, ecc.** 22

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,60 per cento).
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, via Bertholet, 14 — *Bottiglia* **L. 3**; *franco in Provincia* **L. 3,80** — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franch e Bajoli; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Masalmelli; *Como* Prattini; *Genova* Bruzzo, Freccari, Gaigl e ed Ottone; *Ivrea* Badrat; *Milano* Dupont; *Mondovì* Jacod; *Novara* Perroni; *Novi* Bobilano; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Ricci e Materazzoli; *Savona* Folito, Bianchi e Dea ex andris; *Trieste* Petinaro; *Venezia* Bertin e Parasaoni e Longega; *Marsiglia* Lauteri, rue d'Aix, 36, depositario de l'*Eau Turinoise*. 603

CINTO SPECIALE ROTA.

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **cinto speciale** del chirurgo ROTA Cav. P. G. Assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, biberoni, sospensori**, specialità in gomma, **macchine** ortopediche, **strumenti** di chirurgia umana e veterinaria, ecc. — Instituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino*. 27

PREMIATA FABBRICA
CONIUGI DIDERO

Cancellate per chiudere giardini, ecc.
Decorazioni per muri e prospettive.
Persiane per **serre** d'ogni genere.
Costruzioni rustiche.
55 — Via Madama Cristina — 55. 1951

Dr LAMPUGNANI

Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle **2** alle **5.**

Ricercasi Albergatore

per condurre un Grand Hôtel di montagna. — Rivolgersi al signor ALFREDO FASOLA, **Firenze**, via dei Pucci, 16. H 2261 M

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. C

N. 16. Due sta bene. Sono desolatissimo per la seconda benchè la prevedessi. Essendo stato fuori martedì non ebbi la prima che mercoledì mattina. Ho subito spedito lungamente nella stessa mattina, ma giunse in ritardo non per colpa mia. Guarda se la puoi avere ed il tuo cuore sarà tranquillo e contento. Se puoi dimmi subito che sei tranquilla e levami dalla pena in cui mi trovo; senza vedi non posso attendere il giorno fissato. C 2347 **Uno.**

18. Cara illusi ... avanti! Credevo al suo amore ... in speranza impazientissima quanto me ... rivederci, ... invece quanta indifferenza ... lettera.
Si rassicuri mi conf... de... dario. C 2357

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato più volte. Grande medaglia d'oro.

La migliore cura per la primavera

Milano, li 11 febbraio 1879.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcuni pazienti affetti da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, rinvigorita la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del Liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 10 aprile 1892.

Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili o dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*

Comm. Dr **C. TODESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende al **Laboratorio, in Milano,** via Brera, 5; **Farmacia Ornario,** Pa Romana, 2. — **In Torino:** farmacie **Taricco,** piazz. S. Carlo; **Torta G.; Prato S.; Perinotti; Schiapparelli G. B. e Figli,** e principali farmacie del Regno. — *Dep. principale per l'Italia:* **A. MANZONI e C.,** *Milano,* S. Paolo, 11 — *Roma e Genova.* H 495 M

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)

Grande Albergo della Levanna

ingrandito ed abbellito — **Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.**
Déjeuner e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a **L. 9 al giorno** (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).
Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli, rivolgersi ai sign. Morgando Antonio e figli, ed all'Albergo della Corona Grossa in **Cuorgnè**, ed in **Torino** presso il Deposito Acque Minerali, **AIRAUDI**, Via Basilica e Porta Palatina.
2149 **Giacomino Giacomo**, *proprietario.*

MAGGIANICO — Hôtel Climatico

Stabilimento Balneare Idroterapico

Sorgente Salso-solforosa
Il più vicino a Milano.
Situato alle falde del Resegone a 300 metri sul livello del mare. Temperatura costante 21 gr. — Grandioso parco ombreggiato.
Medico Direttore Dott. L. AVEZZA — Medico assistente Dottore GHEZZI — Medico consulente Dott. V. CAPORALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Policlinica di Milano. H 2306 M
Pensione L. 7 tutto compreso — Facilitazioni alle famiglie.

VILLA CRISTINA

Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed ampliata, ... soggiorno e tutti i mesi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie mentali e nervose** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 21. 1475

Trescorre Balneario

Acqua Solforosa-Salino-Jodurata
La più clorurata e jodurata delle Acque solforose forti d'Italia. *premiato a Milano — Torino — Bologna e Palermo.*
Malattie della pelle — Artritidi — Reumatismi, gotta, renella — **Malattie nervose, sciatiche,** ... — Affezioni *catarrali dei bronchi, della gola,* ecc. — Malattie uterine.
Bagni termali — Fanghi solforosi termali — Polverizzazione dell'acqua per inalazioni a *temperatura calda graduabile* — Bagno russo e ambienti al completo per bagno turco — Elettroterapia e massaggio a complemento di cura.
Apertura del grande Stabilimento **Città di Bergamo** al 12 giugno. Distinto medico per l'assistenza alla cura.
Pensioni e prezzi moderatissimi.
H 1819 M **Amministrazione Adolfo Avogadri** *di Bellano.*

Incanti in seguito a ribasso.

Avanti il Tribunale Civile di Torino il **15 corrente mese,** ore 9, seguirà l'incanto:
1° Di **terreno** (m. q. 416) e sovrastante casa posseduta da Francesco Pasera in Torino, alla Crocetta, corso Peschiera, 27, al prezzo di L. **31,500**, col reddito di L. 3000 circa netto.
2° Di **terreno** (are 7,79) con entrostanti costruzioni ad uso magazzino e laboratorio, posseduto da Angelo Gagliari in Torino, Borgo San Salvatore, via Marochetti, 11, parte dell'isola 177, San Pelmone, al prezzo di L. **8000.**
Per bandi e schiarimenti rivolgersi al procuratore GIORDANO, via Barbaroux, 31. C 2095

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 19 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e in sei litri a Cmi 60 al litro, in bottiglia Cmi 50 vetro a restituire.
Nel **Magazzino da vino all'ingrosso in Torino,** via Consolata angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio.** 38

Incanto volontario

di una **tenuta in territorio di Cherasco** detta *Castello Rosso e Marendon (titolo di nobiltà).* Il notaio avv. Giacomo Operti nel giorno 20 giugno 1893, alle ore 8 ant., nel suo studio in Bra, via Audisio, N. 8, procederà all'incanto di detta tenuta, consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prato, campi, vigne e boschi di ettari 183 circa, pari a 500 giornate circa, sul prezzo di L. 40,000 ed alle condizioni di cui in avviso d'asta in data 25 aprile 1893, visibile nel suo studio predetto. C 1992

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono; se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof.re *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p.° 2°, Bologna. H 62 F

ANNO 34°
Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

E GRAND HOTEL
Apertura 25 aprile 1893.
Scrivere in Andorno ai Dottori A. TOSO - G. S. VINAJ - F. CANOVA e signor SELLA. 1769

ALASSIO (Bagni di mare).

La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2285

Bagni di Mare

per bambini e fanciulli dei due sessi. Cura medica. **Istruzione.** Sono aperte iscrizioni. Dirigersi *Stabilimento* **Paedagogium Sanitario, Nervi** (Liguria). H 2102 G

Bagni di Mare

Albergo Guagnino
Celle Ligure (presso Savona)
Vista sul mare. Pensioni. Camere pulite. Grandi e piccoli appartamenti con cucina per famiglie. Mobilio pulito. C 2342

SAVONA

Colonie Marine.
Stabilimento balneare per famiglie che hanno figli da mandare al mare, per signore e signorine che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere trattamento abbondante e civile. Domandare programma alla Farmacia della Regia Università in Torino, via Po, 14, alla farmacia Miragoli, in Milano, via Torino, 59, e al direttore dottore **Ghirardini**, via Cesare Correnti, 2, Milano. H 1822 M

Levatrice **ABBRIATA C.** tiene pensione per partorienti da **L. 50** in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, **Torino.** C 2318

Lezioni

di lingua tedesca e francese da distinta maestra tedesca.
Scrivere: **C 2268 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

CASTELLI FRANCESCO

Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.
Tiene elegante **scuderia di pensione per cavalli** uso particolare, a prezzi modicissimi, e s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. II, n. 5, Torino. 1000

Un négociant capable, habitant **Genève**, désire pour la Suisse française la
représentation

d'une bonne fabrique. Il ne demande ni salaire ni frais de voyage et peut éventuellement fournir caution.
Offres sous chiffres **N. 4625 X,** à l'*Agence de Publicité* **Haasenstein & Vogler, Genève.** H 2025 X

Étoile. Proverò dolore se tu rimani sola. Gradirò in segno amore tua partenza. Smania desiderio vederti. Ti amo immensamente. Sempre, sempre tuo, adorata mia. **Mosina.** C 2226

Champagne Italiano - Moscato Champagne
Vermouth — Moscato - Cognac Italiano
produzione dello Stabilimento **Gancia di Canelli.** C 2011
Deposito presso **MERLO e DEPAOLI,** via Stampatori, n. 2.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.
Unica depositaria delle Gocce alcalino-Feniche Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 5

La Vigilanza del Commercio.

Istituto di Contenzioso Commerciale per il ricupero dei crediti commerciali in Sicilia a **provvigione ed a forfait.**
PALERMO — Via Lungarini, 44.
Programmi e schiarimenti ***gratis*** **a richiesta.**

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, rue *Pavée*, **Parigi.** H 2046 Y

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita: *A. Manzoni e C.,* **Milano.**
Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.
Torino, farm. *Schiapparelli* — presso tutti i prossimi e farm.

TORINO 1893 — Tip. L. ROUX e C.